

Direttore responsabile
Vittorio Colombo
Aut. Trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
70% - NE/TN

Anno XXVIII
Dicembre 2021

ARCO



Periodico di informazione
del Comune di Arco

02

- 04 | EMERGENZA COVID, ENCOMI SOLENNI
- 12 | CENSIMENTO PER OLTRE 4000 OLIVI
- 28 | CI STO? AFFARE FATICA!
- 32 | CIRCOLO VELA CON L'OLIMPIONICO TITA



COMUNE DI ARCO

Periodico di informazione della comunità arcense

Aut. trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/TN

Quadrimestrale - Anno XXVIII
n. 2 - Dicembre 2021

Redazione

c/o Municipio, piazza 3 Novembre
38062 ARCO (TN)
Tel. 0464 583608 - Fax 0464 518631
informatica@comune.arco.tn.it
www.comune.arco.tn.it

Direttore responsabile

Vittorio Colombo

Comitato di Direzione

Presidente: Guido Trebo

Componenti: Barbara Chemotti, Renato Miorelli, Rosj Perini, Giovanni Rullo

Coordinamento editoriale:

Giancarla Tognoni

Foto:

Vittorio Colombo, Michele Comper,
Guido Trebo, Archivio Vigili del Fuoco,
Renato Miorelli, Lavinia Lemnete, Team
comunicazione Cantiere 26

La foto di copertina è di Jacopo Salvi;
scattata prima dell'entrata in vigore delle
norme anti Covid-19.

Stampa:

Litotipografia Alcione s.r.l. - Lavis



Si ringraziano per la collaborazione
l'ufficio stampa e gli uffici comunali.

L'Amministrazione comunale, nelle sue varie
attività, può fregiarsi dei seguenti marchi:



LA CITTÀ

ARCO

Periodico di informazione del Comune di Arco

INDICE

- 04 Emergenza Covid, consegnati gli encomi solenni
- 06 Gennaio 2022, piccola rivoluzione nei parcheggi
- 08 Depuratore del Linfano, 11 interventi per 5 milioni di euro
- 10 Benemerenze ai Vigili del Fuoco di Arco e dell'Alto Garda
- 12 Al via il censimento di oltre 4000 olivi
- 16 Il Milite Ignoto cittadino onorario di Arco
- 18 Arcobonsai, l'edizione della speranza
- 20 Traubenkur, ad Arco è tornata la cura dell'uva
- 26 Si conclude il percorso, i rifiuti dove vanno?
- 28 Ragazzi in gamba si prendono cura dei Beni Comuni
- 31 Accesso digitalizzato al servizio di Asili Nido
- 32 Circolo Vela, i successi e la presenza dell'olimpionico Tita
- 34 Inaugurato il nuovo Circolo Tennis di Arco
- 36 Braunau, un progetto sul filo della memoria
- 38 Col filo e con l'ago, il ricamo come linguaggio espressivo
- 42 I libri di Carmine Abate e Jennifer Guerra e le iniziative di Cantiere 26
- 48 Luca Mercalli ad Arco, un progetto per l'ambiente
- 52 Amarcord, Umberto Berlanda e il ritorno della statua dell'Arciduca
- 54 Appuntamenti e proposte per il Natale arcense
- 60 La parola ai partiti, gli interventi dei gruppi consiliari



L'augurio di un buon Natale

con un grazie di cuore a quanti operano per il Bene Comune

Care Cittadine e cari Cittadini,

è in una situazione e in un clima migliori dell'anno scorso, che dalle pagine del nostro notiziario comunale sono a salutarVi e a rivolgerVi i tradizionali auguri di buon Natale e di buone feste.

La pandemia non è finita e, come purtroppo abbiamo imparato a conoscere, in questo periodo invernale torna immancabilmente al centro dell'attenzione.

Fortunatamente il nostro Paese ha fatto notevoli progressi e, diversamente dall'anno scorso, quest'anno potremmo probabilmente trascorrere queste festività in modo più sereno e in compagnia dei nostri cari.

Questo risultato si deve anche grazie al contributo delle persone che hanno responsabilmente fatto la loro parte nella lotta al covid seguendo le regole e il buon senso, oltre che al lavoro formidabile dei diversi volontari e volontarie, del personale ospedaliero e della comunità scientifica in prima linea fin dall'inizio della pandemia.

Le misure anti covid imposte dal Governo italiano, a volte perfettibili, troppo spesso criticate in modo gratuito, più volte sono poi state replicate da altri Paesi che si sono trovati nelle nostre medesime condizioni dopo di noi, in un contesto epidemiologico complesso i cui sviluppi non sempre sono decifrabili.

Oggi infatti le nostre vite continuano ad essere sconvolte da regole e prassi che limitano no-

tevolmente la nostra quotidianità e che, soprattutto, ci colpiscono duramente nei rapporti umani, dove manca il valore di una semplice stretta di mano e il calore degli abbracci dei nostri cari. In tale situazione difficilissima, che non ha precedenti nella storia moderna, è necessario continuare a procedere nel solco del Bene Comune, della fiducia e della prudenza al fine di salvaguardare la nostra Comunità ed in particolare le persone più fragili, tenendo presente che certamente non esistono soluzioni facili ed indolore. Nel raccomandare quindi ancora una volta a tutti/e di mantenerVi prudenti, e nell'esprimere la mia vicinanza alle famiglie che ancora sono alle prese con questa malattia, voglio anche provare a spendere parole di leggerezza e di festa, augurandoVi quindi di vi-



vere la gioia del Natale trovando la felicità nelle vostre famiglie e tra i Vostri cari e di affrontare nel modo più sereno il passaggio al nuovo anno.

Nuovo anno in cui torneremo sempre di più a riappropriarci di quella "normalità" che grazie allo sforzo di una Comunità responsabile, stiamo lentamente tornando a vivere.

**Il sindaco
Alessandro Betta**



Emergenza covid-19

consegnati gli encomi solenni

Tredici persone che durante la fase di emergenza della pandemia di covid-19 si sono distinte per l'impegno e la dedizione a favore della collettività. A loro la Giunta comunale nella seduta del 24 agosto ha deciso di attribuire l'encomio solenne della città di Arco, la cui cerimonia di conferimento si è tenuta nel pomeriggio di martedì 5 ottobre a Palazzo dei Panni, presenti il sindaco e la Giunta comunale.



Le tredici persone alle quali la città di Arco ha riconosciuto ufficialmente e in modo solenne il particolare merito sono Carlo Zanoni e Roberto Stefani (capogruppo e vice capogruppo del Gruppo Alpini Arco), Romano Turrini e Italo Santuliana (Centro di ascolto e solidarietà della Caritas), Mirko Sollecito (comandante della stazione dei Carabinieri di Arco), Stefano Bonamico (comandante del Corpo volontario dei vigili del fuoco di Arco), Francesco Righi (capo dei NuVoLA Alto Garda e Ledro), Franco Vassallo (responsabile di Alto Garda Solidale), Maurizio Denti (referente della Croce Rossa Italiana Basso Sarca), Chiara Dossi (presidente della cooperativa sociale Arcobaleno), Maria Pia Amistadi (volontaria dell'associazione Psicologi per i popoli), Marco D'Arcangelo (comandante del Corpo intercomunale di polizia locale Alto Garda e Ledro; ha ritirato l'encomio la vicecomandante Graziella Chistè) e Giovanni Amistadi (consulente Aquafil).

Ha aperto la cerimonia l'assessore Guido Trebo, quindi il sindaco Alessandro Betta ha parlato dei tanti sentimenti forti che nascono dentro in un'occasione simile, che riporta la memoria a fasi davvero difficili della vita collettiva, quando la pandemia travolgeva tutti e cambiava le vite di ognuno. «La Giunta comunale a nome della città di Arco ha individuato tredici persone che si sono partico-

larmente prodigate - ha spiegato il sindaco - e si è data l'obiettivo di creare un momento in cui riconoscere ufficialmente e in modo solenne quello che hanno fatto. Le persone meritevoli sono molte di più, naturalmente, e se arriveranno altre segnalazioni potranno essere tenute presenti per un altro momento simile, in futuro. Non ce ne vogliano altre persone che legittimamente ritengono di



aver fatto tanto. Da questo momento di cerimonia solenne desidero che nasca solo del bene per la nostra comunità, e ribadisco che se qualcuno ha dei nominativi da sottoporci, li terremo presenti». Quindi il sindaco, prima di passare alla consegna degli attestati, ha letto il testo della motivazione, riportato su ognuno: «per l'impegno profuso a favore della collettività nella fase di emergenza della pandemia di covid-19, che gli è valso la stima e la riconoscenza dell'amministrazione arcense e di tutta la cittadinanza».



Associazione carabinieri: la gratitudine

Martedì 19 ottobre la Giunta comunale ha incontrato una rappresentanza del Gruppo Volontari della Sezione di Riva del Garda dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo. Il motivo dell'incontro, che si è tenuto nell'auditorium di Palazzo dei Panni, era esprimere al Gruppo Volontari la gratitudine dell'Amministrazione comunale per il rilevante apporto assicurato nella gestione della lunga emergenza sanitaria, specie nelle fasi più drammatiche del lockdown d'inizio 2020. Per il Gruppo Volontari hanno preso parte all'incontro il responsabile Sergio Gallon con Luciano Bortolotti, Michele Bortolotti, Biagio Cecere, Ettore Egidi, Alex Gallon, Salvatore Guaiana e Salvatore Marino.

«L'Amministrazione arcense - recita l'attestato che il sindaco Alessandro Betta ha consegnato ai carabinieri volontari - desidera porgere un ringraziamento speciale ai volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, sezione di Riva del Garda, per il prezioso e professionale supporto fornito nell'aiutare in varie occasioni ad assicurare il rispetto delle norme covid-19 nella città di Arco, coadiuvando il Corpo di polizia locale Alto Garda e Ledro. Questo vuole essere il riconoscimento dell'apporto fondamentale del volontariato per la nostra comunità e soprattutto di chi può mettere in campo esperienza e competenze specifiche».

Quello della riconoscenza e della gratificazione è un preciso dovere specie all'interno di una comunità

coesa. Chi si impegna per tutti va ringraziato, in modo adeguato e formale, e gli va riconosciuto quello che ha fatto, l'impegno che ci ha messo, il ruolo che ha svolto. E questo va fatto in modo istituzionale, cioè idealmente a nome di tutta la collettività.



Gennaio 2022, piccola rivoluzione nei parcheggi ad Arco

Un unico abbonamento per i parcheggi di superficie dei comuni di Arco e di Riva. Accordo tra A.M.S.A. e A.P.M.

Le Amministrazioni Comunali di Arco e Riva del Garda, tramite le rispettive Società operative A.M.S.A. e A.P.M., hanno stabilito di creare un unico abbonamento valido per tutti i parcheggi di superficie, senza controllo elettronico di accesso, presenti nei due Comuni.

Le due amministrazioni hanno trovato una soluzione condivisa con l'obiettivo di facilitare la vita ai propri cittadini sul territorio comune degli stessi.

L'abbonamento sarà caratterizzato da una nuova vetrofanìa da apporre sul parabrezza, con la possibilità di registrare sempre due targhe.

I Cittadini di Arco quindi, come

quelli di Riva del Garda, potranno acquistare, in alternativa e in aggiunta agli abbonamenti tradizionali emessi dalle rispettive Amministrazioni e che pertanto rimangono validi, una tessera valida in entrambi i comuni.

Questa, proposta ad un prezzo di soli 200 Euro, darà la possibilità di parcheggiare per tutto il 2022 in tutti i parcheggi a pagamento (righe blu) ed in quelli a disco orario contrassegnati dal bollino giallo del Comune del Arco e in quelli di superficie (righe blu) del Comune di Riva del Garda.

È bene specificare che ad Arco è escluso il parcheggio Lido al Lin-

fano, in riva al lago, e a Riva quelli interrati delle Terme Romane e ex Agraria, oltre a quello della Vecchia Stazione nord.

È possibile attivare il nuovo abbonamento per i residenti di Arco presso la sede di AMSA in viale delle Magnolie 9, mentre per quelli di Riva presso la sede APM presso il Villino Campi.

Un grande vantaggio per chi ha la necessità di dover parcheggiare sul territorio dei due comuni.

Ad Arco rimangono comunque validi gli abbonamenti per chi ha necessità di parcheggiare solo sul territorio comunale.

"Abbonamento Plus", che consente



“ Il 2022 porterà ai cittadini arcensi delle piccole, significative novità e al contempo facilitazioni nell'offerta dei parcheggi. ”

la sosta negli stalli blu contrassegnati da segnaletica verticale con bollino rosso e arancio e in tutti i parcheggi a disco orario contraddistinti da bollino giallo. Il costo annuale è di € 180.

“Abbonamento Base”, che consente la sosta negli stalli blu contrassegnati da segnaletica con bollino arancio e in tutti i parcheggi a disco orario contraddistinte da bollino giallo. Il costo annuale è di € 140. Si diceva che le novità non sono finite. Infatti con il 2022 sarà possibile pagare la sosta ad Arco anche tramite l'app “myCicero”.

Come funziona? In maniera estremamente semplice. Per prima cosa sarà necessario scaricare sul proprio telefonino l'app myCicero, e quindi registrarsi. Pochi dati da inserire, tra i quali naturalmente le targhe delle proprie auto. Quindi utilizzare uno strumento di pagamento per caricare il proprio “borsellino” digitale. Pochi passag-

gi e otterremo una “vetrofania” da stampare e apporre sul parabrezza. Indicherà ai controllori della sosta che siamo clienti “myCicero” e che siamo regolarmente registrati nel database dell'APP.

Da questo momento, arrivati al posteggio, potremo digitare nell'app il codice che identifica il posteggio (sarà riportato sui parcometri) o trovare il parcheggio sulla mappa nell'app tramite geo localizzazione. Si potrà iniziare quindi la sosta, con la possibilità di modificarne i termini se desideriamo prolungarla o arriviamo prima. In quest'ultimo caso potremmo terminare la sosta con l'apposito pulsante all'interno

dell'app. Nel caso necessitassimo di maggiore tempo a disposizione potremo prolungare la sosta utilizzando l'app, sempre nei limiti del nostro credito. Pagheremo così solo ed esclusivamente l'importo relativo al tempo realmente fruito per la nostra sosta.

Due interessanti novità ad aprire il nuovo anno.

My Cicero APP

un'opportunità per pagare la sosta ad Arco



Informa che stai parcheggiando con myCicero®



Ritaglia il talloncino ed esponilo sul cruscotto della tua auto per avvertire gli ausiliari che stai parcheggiando con myCicero®.



Puoi anche richiedere il talloncino adesivo scrivendoci a assistenza@mycicero.it, inserendo nome, cognome, indirizzo, CAP, città e provincia altrimenti non sarà possibile procedere con l'invio



Abbonamento unico comuni di Arco e Riva del Garda

Abb. nr 001/R

veicoli autorizzati:

AB123CD

Valido dal 01/01/2022 fino al: 31/12/2022

La tessera deve essere esposta sul cruscotto, ben visibile dall'esterno.

AMSA Srl

APM Srl

FAC SIMILE TESSERA ABBONAMENTO

www.mycicero.it
assistenza@mycicero.it
071 9207000





Depuratore del Linfano, 11 interventi per 5 milioni di euro

Presentate in Provincia le opere al Comitato e agli amministratori locali

Undici interventi dedicati al depuratore del Linfano, per un valore complessivo di 5 milioni di euro. Riguarderanno la laminazione della portata, l'adeguamento tecnologico e il potenziamento dell'impianto. Le modifiche strutturali sono state presentate al Comitato dei cittadini Linfano-Torbole dal presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti e dal vicepresidente e assessore all'urbanistica e ambiente Mario Tonina. Presenti il commissario della Comunità Alto Garda e Ledro Gianni Morandi, il vicesindaco di Arco Roberto Zampiccoli e l'assessore comunale di Arco Nicola Cattoi.

Si tratta di un percorso tecnico di sistemazione dell'impianto che punta in primis a ridurre drasticamente i disagi segnalati, a partire dal problema degli odori molesti; è stato presentato come un piano di interventi sostenibile, programmato nel prossimo triennio nell'ambito di un percorso condiviso con i Comuni. Gli 11 interventi sono finalizzati a rispondere alle istanze del territorio che da tempo convive con questa problematica. Tra le iniziative previste, figurano anche il potenziamento del depuratore per gestire al meglio i fenomeni di precipitazioni intense e la copertura delle vasche di ossidazione.

A presentare le caratteristiche dei lavori, accanto ai vertici di Piazza Dante, erano presenti anche i tecnici provinciali Fabio Berlanda, dirigente generale dell'Agenzia per la depurazione, Luciano Martorano dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Roberto Andreatta, dirigente generale del

Dipartimento Trasporti, territorio, ambiente e cooperazione e Giovanni Battista Gatti, dirigente del Servizio Gestione degli impianti.

Tra gli interventi di breve periodo (che saranno completati nel 2022), figurano la realizzazione di un nuovo tratto di collettore

intercomunale - già in fase di realizzazione - in località Linfano, che consentirà il trasporto di una maggiore quantità di reflui all'impianto nei momenti di forti piogge ed evitare possibili sversamenti nelle campagne; la modifica della vasca di riduzione dei fanghi per utilizzo come accumulo per evitare scol-

“ Undici interventi dedicati al depuratore del Linfano, per un valore complessivo di 5 milioni di euro ”

mi di liquami non depurati nella Sarca; l'adeguamento dei sistemi di diffusione e solubilizzazione dell'aria nelle vasche di ossidazione per permettere la completa nitrificazione della componente ammoniacale e poter far fronte, al bisogno, ad un maggiore carico organico; il trattamento dell'aria del locale di digestione aerobica dei fanghi per una migliore qualità dell'aria emessa dal depuratore. Il cronoprogramma messo a punto dalla Provincia prevede il completamento nel 2023 dei lavori di sostituzione delle tubazioni di ricircolo e di supero dei fanghi e la sostituzione degli impianti di pompaggio di tutti e tre i sedimentatori per garantire una maggiore flessibilità delle operazioni di gestione del processo depurativo; la realizzazione di nuove coperture sulle vasche di ossidazione biologica con una struttura in vetroresina con l'obiettivo di ridurre l'impatto visivo delle vasche.

Infine, nel 2024 saranno conclusi gli interventi rimanenti: la sostituzione della macchina grigliatrice con una nuova di capacità adeguata all'incremento di carico e la realizzazione di una nuova griglia a stramazzo sulla condotta di sfioro, che aumenteranno la capacità di trattamento dell'impianto; la realizzazione di una nuova vasca di accumulo dei reflui con una capacità di circa 1.500 metri cubi per il trattamento nei momenti di minor carico idraulico e il mascheramento dell'impianto attraverso la realizzazione di un tomo coperto di piante che nasconderà la vista della struttura dalla pista



ciclabile; la realizzazione di un nuovo sedimentatore finale per aumentare la capacità idraulica complessiva del depuratore; il rinnovo del comparto soffianti e del sistema di controllo e regolazione dell'aria per ottimizzare i consumi di energia e la regolazione dell'ossigeno disciolto nelle due vasche di ossidazione; l'incremento del volume di invaso delle vasche di ossidazione, con un conseguente incremento della capacità depurativa fino al 30%.

L'amministrazione comunale aretense, con il sindaco Alessandro Betta, ha espresso soddisfazione per un'opera importante per il territorio ed il futuro della comunità.

Gli interventi

laminazione della portata, adeguamento tecnologico e potenziamento dell'impianto



Arco, benemerenze ai Vigili del Fuoco volontari dell'Alto Garda a Ledro

Giornata di festa al Casinò di Arco per l'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari del distretto alto Garda e Ledro, in occasione della consegna delle benemerenze per anzianità di servizio ai volontari del Corpo

Il Salone delle feste del Casinò municipale di Arco ha ospitato la cerimonia di consegna delle benemerenze ai vigili del fuoco volontari del distretto Alto Garda e Ledro. Alla presenza dei sindaci del territorio e dell'assessore provinciale allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, la mattinata è stata caratterizzata, oltre che dalla consegna dei diplomi per anzianità di servizio, dalla relazione dell'ispettore distrettuale Marco Menegatti che ha riassunto l'attività degli ultimi due anni. Sono in totale 457 i vigili che, ri-

coprendo vari gradi e ruoli, fanno parte dei corpi del distretto Alto Garda e Ledro, secondo i numeri contenuti nella relazione dell'ispettore distrettuale. Nello specifico ci sono 285 vigili in servizio attivo, 35 vigili di complemento, 47 membri onorari, 14 vigili sostenitori e 76 vigili allievi. Nel corso del 2020/21 a causa della pandemia l'attività degli allievi è stata notevolmente ridotta, le manovre quasi azzerate. Il consueto campeggio del 2020 è stato annullato. Il numero degli interventi dal 2020

ad oggi, nonostante il lockdown, ha avuto un sensibile aumento. I vari corpi si sono messi a disposizione per la consegna casa per casa, a più riprese, delle mascherine e dei buoni spesa erogati dai comuni di Riva ed Arco, per il presidio dei centri per i tamponi, inoltre è stata data collaborazione per l'allestimento del centro vaccini presso il piazzale Arcese. Molto intensa è stata l'attività a seguito di condizioni meteo avverse: le piene della Sarca che in più occasioni hanno visto impegnati i vigili di tutto il distretto nelle operazioni



“ Sono in totale 457 i vigili che ricoprendo vari gradi e ruoli fanno parte dei corpi del distretto Alto Garda e Ledro ”

di monitoraggio e presidio del territorio, allagamenti, formazione e posa di barriere di contenimento acqua, posa di reti alla foce del fiume con conseguente recupero dei materiali di risulta.

I più recenti eventi di forte vento che hanno causato scoperchiamento di molte coperture e abbattimento di alberi in tutta la zona del Basso Sarca. Anche qui l'aiuto

di tutti i corpi del Distretto è stato fondamentale. Da segnalare anche l'anomala nevicata copiosa dello scorso inverno che ha visto i vigili del fuoco impegnati nel soccorso a mezzi pesanti in difficoltà.

Il Distretto Alto Garda e Ledro con quello della Vallagarina è stato chiamato ad intervenire nella città di Verona per aiutare i vigili del fuoco locali nello sgombero di piante pericolanti divelte dalle forti raffiche di vento.

Insieme ai colleghi delle Giudicarie, molti corpi del Distretto sono stati impegnati di recente in Sicilia a sostegno della protezione civile locale nella lotta contro gli incendi boschivi.

Gli interventi, dai 2.717 del 2019 (riferiti allo stesso periodo), sono aumentati a 3.265 nel 2020. Nel 2021, da inizio anno fino ad ora, sono 1974.

Sono fortunatamente ancora in calo gli interventi di incendio per i camini, frutto, probabilmente, di un'attività di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

Sono in forte calo anche gli interventi di incendio boschivo nel nostro territorio. Causa il lockdown, gli interventi di formazione pratica e teorica hanno subito una forte riduzione, anche se si è cercato di ovviare a questo problema ricorrendo alla non sempre facile formazione a distanza.

Prendendo la parola nel corso della cerimonia, l'assessore ha ringraziato a nome del presidente della Provincia e dell'intera Giunta tutti i vigili del fuoco per l'impegno e la professionalità offerti attraverso il proprio lavoro. "Siete una garanzia per l'intera comunità", questo il messaggio espresso dall'Amministrazione provinciale.

DIPLOMI E BENEMERENZE: I PREMIATI

Diploma di lungo comando: Walter Rosà (10 anni, comandante Drena).

Diploma Fiamma d'oro: Tullio Ioppi, Andrea Zanoni, Marcello Torbol, Manuel Matteotti, Claudio Salvi.

Diploma Fiamma d'argento: Stefano Trentini, Paolo Grottolo, Fausto Tiboni, Giovanni Tiboni. Benemerenze 30 anni: Marco Marchi, Elena Bertolini, Corrado Casari, Guido Santoni, Tiziano Flessati, Walter Coali, Matteo Bondoni, Diego Tosi, Fausto Torbol.

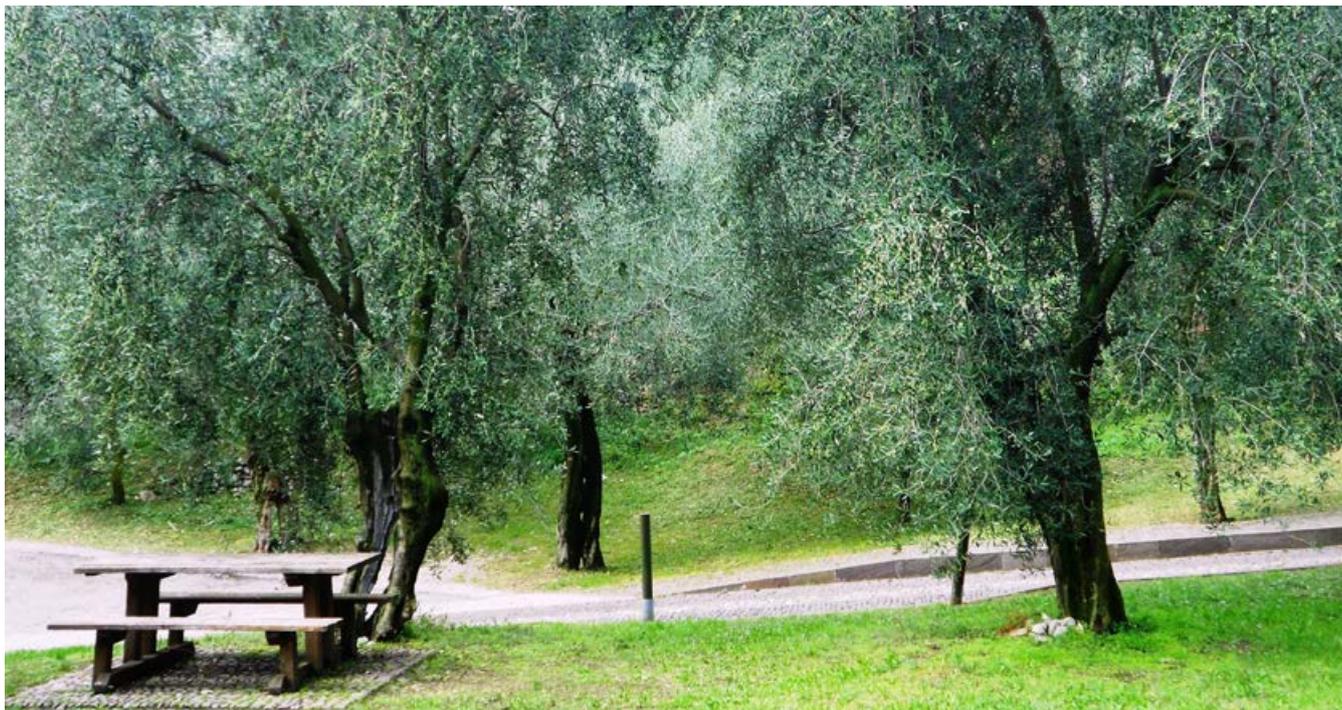
Benemerenze 25 anni: Loris Ribaga, Ivan Cellana, Massimo Marocchi, Roberto Bresciani, Pietro Pellegrini, Massimo Mazzardi, Denis Santoni, Lorenzo Faitelli, Adriano Benuzzi, Alberto Marchi, Lorena Bombardelli, Luca Bartoli, Gianni Bartoli, Gianluca Bondoni, Manuel Segato.

Benemerenze 20 anni: Matteo Zumiani, Alessio Tarolli, Ugo Tamburini, Pierangelo Tonini, Marco Boccagni, Arianna Mora, Andrea Bondi, Alessandro Bondi, Claudio Pregl.

Benemerenze 15 anni: Flavio Ribaga, Carlo Ber-

tolotti, Andrea Tarolli, Stefano Valesse, Stefano Frizzi, Massimo Antonini, Enrico Trentini, Giovanni Rosa, Elia Riolfatti, Silvio Pellegrini, Massimo Celentano, Andrea Celentano, Matteo Bartoli, Muhamed Pidic, David Morandi.





Al via il censimento di oltre 4000 olivi

Circa 4100 piante dell'olivaia di Arco saranno censite, schedate, georeferenziate e dotate di una speciale piastrina di riconoscimento

Sui terreni di proprietà del Comune di Arco insistono piante di olivo e di castagno di proprietà di terzi: una situazione di promiscuità nella quale pianta e terreno hanno proprietà diverse, riconducibile al regime giuridico austroungarico, non contemplato dal regime giuridico italiano. Per questo nel 1939 un decreto identificava in un apposito registro le piante di olivo e di castagno di proprietà privata, principalmente allo scopo di consentire ai privati stessi di poter eventualmente affrancare la proprietà di terreno accessorio alla pianta. A più di ottant'anni di distanza, anche a causa delle difficoltà oggettive di poter dare

attuazione all'affrancamento del terreno, la situazione di promiscuità permane.

Da tempo l'amministrazione comunale intende eseguire un censimento delle piante di proprietà di privati sui terreni di sua proprietà che, pur tenendo conto di quanto elencato nel registro del 1939, ne superi i limiti. Il registro del 1939, comprensivo delle schede di aggiornamento curate negli anni dagli uffici comunali, indica, per le varie particelle fondiarie o per località nonché per Comune catastale, il numero di piante di olivo e di castagno di proprietà di un singolo privato, ma non identifica in modo univo-

co la singola pianta con il corrispondente proprietario. Si ritiene invece indispensabile avere a disposizione una banca dati in cui sia censita in modo puntuale ogni singola pianta e alla stessa corrisponda il suo proprietario.

Riguardo al censimento della pianta, gli attuali strumenti tecnologici (gps) consentono la loro rilevazione mediante georeferenziazione puntuale ad alta precisione con l'individuazione anche planimetrica. L'individuazione del proprietario è più complessa, in quanto occorre una verifica empirica di chi attualmente sia il proprietario o il coltivatore della singola pianta, e incrociare poi

“ l'amministrazione comunale intende eseguire un censimento delle piante di proprietà di privati sui terreni di sua proprietà ”



tali risultanze con quanto riportato nel registro commissariale del 1939 e nelle relative schede di aggiornamento

Ora il Comune di Arco riprende il progetto di censimento avviato a suo tempo, sia per poter gestire le eventuali richieste di affrancamento del suolo, sia per poter applicare il canone annuale enfiteutico, oltre che per poter predisporre politiche di gestione di determinate aree e recupero della coltivazione di talune piante che sempre maggiormente risultano abbandonate dai privati. Infine, va considerato che molte di queste piante, in particolare gli olivi, insistono in aree ad alto pregio paesaggistico e colturale quali l'olivaia di Arco. In questa prima fase si è stabilito di concentrare l'attività di censimento sulle piante di olivo di privati insistenti sui terreni di proprietà comunale nel Comune catastale di Arco

Complessivamente si tratta di circa 4100 piante, stimate sulla base del registro conservato negli uffici comunali, principalmente nella zona di Laghel e nella costa sotto il castello. Inoltre, oltre che

prevedere il rilievo di alcune caratteristiche agro-dimensionali di ogni pianta censita, sarà apposta su ogni singola pianta una marcatura fisica, un'apposita etichetta che identifichi in modo univoco la pianta, per la sua più facile e immediata individuazione. Oltre al censimento delle piante, l'incarico prevede l'individuazione del proprietario o del possessore di ogni pianta censita. Il nominativo reperito dovrà poi essere verificato con quanto riportato nel registro commissariale del 1939 e nei successivi aggiornamenti, se necessario anche in contraddittorio con gli interessati. Tutti i dati rilevati con il censimento saranno informatizzati in un apposito *database*, in modo da poter essere gestiti anche a livello planimetrico. La ditta che si sta occupando del censimento è lo studio Lotti Greenproject di Riva del Garda.

L'intervento, che si concluderà indicativamente nel maggio del 2022, è stato illustrato dal vicesindaco Roberto Zampiccoli e da Paolo Franzinelli, dirigente dell'Area amministrativa finanziaria del Comune di Arco.



Dalla Sarca iniziative culturali rivolte al mondo della scuola

Educazione ambientale nelle scuole e attività culturali al centro della Convenzione tra Parco Fluviale Sarca e Parco Naturale Adamello Brenta

100 mila euro complessivi

per la realizzazione delle varie iniziative



Tre classi di terza e tre di quinta della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo G. Segantini di Arco parteciperanno alle attività educative e formative (in classe e con uscite di un'intera giornata lungo l'asta del fiume Sarca) organizzate in questo anno scolastico dal Parco Fluviale Sarca in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta.

È questa una delle azioni previste

nella convenzione sottoscritta nelle settimane scorse dalle due Aree protette, per la realizzazione di nuovi progetti di educazione ambientale e valorizzazione culturale, proseguendo sulla strada della collaborazione avviata nello scorso triennio.

Ciò accade in un contesto globale che a distanza di tre anni sembra davvero molto cambiato: la gigantesca sfida della pandemia non è ancora superata e i gravi eventi at-

mosferici causati dal cambiamento climatico cominciano a manifestarsi anche sui nostri territori, assegnando alle attività di cultura ambientale un ruolo importante, se non strategico, per accrescere la consapevolezza e gli strumenti di adattamento e gestione delle nostre comunità.

Parliamo di iniziative culturali rivolte al mondo della scuola, ai residenti e agli ospiti delle aree protette, con il coinvolgimento

“ iniziative culturali rivolte al mondo della scuola, ai residenti e agli ospiti delle aree protette, con il coinvolgimento diretto del mondo dell’associazionismo locale ”

diretto del mondo dell’associazionismo locale. La collaborazione ha l’obiettivo di valorizzare le potenzialità presenti nelle diverse realtà coinvolte, mettendo in sinergia l’uso delle competenze e degli strumenti di cui ciascuna dispone. Il Parco Naturale Adamello Brenta, la più grande area protetta del Trentino, rappresenta per il Parco Fluviale Sarca, a sua volta la più grande Rete di Riserve del Trentino, un importante riferimento territoriale con il quale operare in stretto coordinamento, non solo per la contiguità fisica delle rispettive aree di competenza (e l’appartenenza di alcuni comuni

ad entrambe le Aree protette) ma anche per ottimizzare le rispettive dotazioni e risorse cooperando al raggiungimento degli obiettivi comuni di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile.

In sintesi, l’accordo mette in gioco risorse per una cifra vicina ai 100 mila euro complessivi e prevede la realizzazione di iniziative secondo tre macroaree:

1. attività educative e formative rivolte agli Istituti Scolastici dei Comuni del Parco Fluviale Sarca nell’anno scolastico 2021-22. Ad essere coinvolte saranno 46 classi delle scuole primarie. Oltre agli incontri in classe, sono previste uscite di un’intera giornata lungo l’asta del fiume Sarca.

2. attività culturali, informative e ricreative rivolte a residenti e ospiti. È previsto fra l’altro il coordinamento e la gestione del bando Maniflù, già avviato negli anni scorsi e che ha riscosso un notevole successo fra le associazioni del territorio. Il bando prevede l’assegnazione di contributi alle associazioni per la realizzazione di iniziative culturali e formative su temi di comune interesse. La convenzione prevede inoltre l’estensione del progetto del Parco Naturale “Natura e Cultura”, realizzato in collaborazione con le biblioteche del territorio, anche alle realtà del Basso Sarca (oltre a quelle dell’Alto Sarca). Infine, verranno realizzate iniziative per la valorizzazione del geosito Forra del Limarò e di accessibilità alle sponde del Sarca, in collaborazione con associazioni che operano nel mondo delle disabilità.

3. attività espositiva sui valori del Parco Fluviale rivolta a residenti e ospiti: verrà avviata la mostra “Il fiume sottosopra”, che nel 2022 verrà aperta al pubblico con un primo allestimento e che poi proseguirà il suo percorso anche negli anni successivi.



IL MILITE IGNOTO CITTADINO ONORARIO DI ARCO



Staffetta cremisi

Il Comune di Arco
ha partecipato alla
staffetta per la pace

Cento anni or sono, con una cerimonia solenne, carica di significati simbolici e di dolorosi ricordi, un'Italia appena uscita dalla Prima Guerra Mondiale rendeva omaggio ai tanti, troppi Caduti senza nome, ponendo la salma di un soldato non identificato e non identificabile al Vittoriano, l'altare della Patria. La salma, partita da Aquileia alla volta di Roma, attraversò

l'Italia in mezzo ad una folla di madri, di vedove, di orfani e di reduci, che vedevano in questo simbolo il

ricordo dei loro cari morti su qualche fronte lontano, per il capriccio di pochi potenti.

L'intento del convoglio che portava il Milite Ignoto alla sua sepoltura definitiva era quello di essere di monito e ispirazione alla pace. Doveva ricordare il dolore che la guerra procura a chi resta e la vita che toglie a chi combatte. In tutte le stazioni in cui il treno si fermava era consentita una sola esecuzione della canzone del Piave e poi era imperativo l'ordine del silenzio: nessuna rivendicazione, nessuna glorificazione della guerra, nessun festeggiamento per la vittoria o denigrazione per la sconfitta; solo il rispetto per una giovane vita spezzata, come tante altre sui diversi fronti di battaglia. Ci sarebbero voluti più di vent'anni ed un'altra guerra per cogliere questo appello nel suo significato più profondo.

Per questo centesimo anniversario, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ANCI, stimolata dall'associazione delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, ha voluto invitare tutti i Comuni italiani a concedere simbolicamente la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto; l'appello è stato poi ripreso e portato all'attenzione del Comune di Arco da diverse associazioni d'arma e da rappresentanze delle Forze Armate del territorio.

Con deliberazione n. 44 di data 18 ottobre 2021, il Consiglio Comunale, a maggioranza, ha accolto queste istanze e disposto di concedere la cittadinanza onoraria di Arco al Milite Ignoto. La motivazio-



ne espressa nella deliberazione, di seguito riportata, spiega il senso di questo intervento in modo approfondito:

“... Il progetto, che comprende la richiesta di concessione di cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, intende celebrare in modo unitario a livello nazionale i Caduti in Guerra ed in particolare il sacrificio dei molti soldati rimasti senza nome e delle famiglie private così dolorosamente dei loro cari, dispersi e privi di un'identità sulla loro sepoltura. Il sacrificio per amor di patria, celebrato con la collocazione al sacrario del Vittoriano, acquisterebbe infatti maggior significato se tutti i Comuni riconoscessero nella figura altamente simbolica del Milite Ignoto un proprio concittadino - quale potenzialmente potrebbe essere, giacché ogni Comune purtroppo conta fra i Caduti della Pri-

ma Guerra Mondiale dei dispersi, di cui non si conosce sorte, né luogo di sepoltura.

Il territorio trentino, spaccato fra due fronti, ha vissuto con grande sofferenza le vicende della Prima Guerra Mondiale e pagato un prezzo altissimo in termine di numero di morti, di vittime civili, di danni materiali e di disagi alla popolazione. Questa condizione è propria anche della Città di Arco, che si è trovata dal 1915 sulla prima linea di un fronte che ha separato famiglie, che ha impedito relazioni quotidiane, che ha obbligato interi paesi ad un difficile e doloroso esodo. Nella figura del Milite Ignoto la Città di Arco riconosce certamente lo spirito di sacrificio che, spezzando una giovane vita, ha onorato un altissimo ideale di amor di patria, ma soprattutto identifica il dolore di chi ha dovuto perdere la vita e di

chi ha subito ferite e patito gli orrori di una guerra fra le più terribili e disumane; ricorda la sofferenza di coloro che nella guerra hanno perso i loro cari e il dramma di Comunità private di intere generazioni di giovani; vede alimentati i propri ideali di pace e di riconciliazione. Nella figura del Milite Ignoto si riconosce di fatto il simbolo di tutto ciò che ha portato la nostra Nazione a fissare nel principio costituzionale di rifiuto della guerra come uno dei punti più alti della nostra storia civica. ...”.

Per questo riconoscimento, la città di Arco è stata invitata a presenziare alla cerimonia ufficiale celebrata presso la Campana dei Caduti di Rovereto, tenutasi in occasione del passaggio della Staffetta Cremisi per la Pace organizzata dall'Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo.

Si rinnovano i Comitati di partecipazione

La Giunta comunale ha fissato le date delle assemblee pubbliche per la nomina dei nuovi Comitati di partecipazione.

Diversamente dagli anni scorsi, tutte le assemblee si svolgeranno al Centro giovani Cantiere 26 a Prabi, per la necessità di disporre di luoghi adeguatamente ampi e ottemperare alle normative anti covid che impone il distanziamento sociale.

Tutte le serate saranno di lunedì con inizio alle ore 20:

- il 10 gennaio per Arco e località Laghel,
- il 17 gennaio per l'Oltresarca,
- il 24 gennaio per San Giorgio, località La Grotta e località Linfano,
- il 31 gennaio per Romarzollo.

La normativa covid impone il 50% di capienza delle sale, per cui non saranno possibili incontri nelle sedi

del territorio come da consuetudine. La raccolta dei nominativi dei candidati e le rispettive votazioni si svolgeranno nel corso della medesima serata; in ogni caso eventuali aggiornamenti saranno resi noti tramite il sito del Comune e la stampa.

L'assessore competente Gabriele Andreasi sottolinea il grande valore civico dei Comitati di partecipazione, che sono strumenti che permettono a tutti di contribuire direttamente all'amministrazione della cosa pubblica, cioè delle cose di tutti, nella propria comunità. Un modo per fornire agli amministratori il polso della situazione delle frazioni e del territorio, e per un confronto preventivo sulle scelte. L'invito è a partecipare alle assem-

blee e a rendersi disponibili per questo importante impegno a vantaggio delle frazioni e di tutta la comunità arcense.





La manifestazione, rinviata nei due anni precedenti per l'emergenza Covid, è tornata con la mostra dei bonsai e dei suiseki più belli d'Italia. Sono state presentate anche le eccellenze dei prodotti del nostro territorio.

ARCOBONSAI, l'edizione della speranza

La XXXV° edizione di Arcobonsai, svoltasi ad Arco, è stato un evento importante per diversi aspetti.

Ha rappresentato un felice ritorno ad una situazione di vivibilità comunitaria e di speranza.

Dopo il duplice rinvio del maggio 2020 e del maggio 2021, a causa della situazione pandemica, nelle giornate dal 24 al 26 settembre è stata infatti proposta una nuova ed attesa edizione di Arcobonsai in concomitanza con la XXII edizione di ArcoFiori, mostra mercato del florovivismo locale e dei prodotti derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento.

“Questa edizione - ha sottolineato lo storico presidente del Comitato organizzatore Gabriele Sbaraini - è stata del tutto particolare perché arriva dopo due rinvii dovuti alla situazione epidemiologica che

ci sta tutt'ora condizionando, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento di ogni tipo di manifestazione che preveda la partecipazione di un consistente numero di persone.

Nel bene e nel male Arcobonsai è una di queste, per cui la titubanza nell'organizzare questo evento ha creato non poca apprensione. Abbiamo aspettato quasi un anno e mezzo ma alla fine ha vinto la voglia di ritrovarsi tra amanti di questo meraviglioso mondo quale è quello del bonsai e così, incoraggiati anche dagli amici dell'Unione Bonsaisti Italiani e del Collegio degli Istruttori Bonsai e Suiseki Italiani, abbiamo deciso di provare.

L'organizzazione non è stata semplice. A partire dalla location delle varie attività. Abbiamo riservato al Casinò solo le relazioni e le mostre,

mentre per tutto il resto ci siamo avvalsi della grande disponibilità espressa dal Circolo Tennis che ci ha messo a disposizione la struttura per tutto il tempo necessario allo svolgimento della manifestazione. Alle già problematiche norme per garantire la sicurezza dal terrorismo, si sono aggiunte quelle di tipo sanitario per la prevenzione della diffusione del Covid. Tutta una normativa pensata per il bene dei partecipanti, ma che ha creato inevitabilmente qualche disagio che è stato mitigato da un generale atteggiamento di responsabilità.

Il Programma della manifestazione è stato quello a suo tempo concordato con le due Associazioni Nazionali: quella degli amatori, l'Unione Bonsaisti Italiani (UBI) e quella dei professionisti, il Collegio degli Istruttori Bonsai e Suiseki (IBS)



Foto Lavinia Lemnete

Arcobonsai e ArcoFiori

ad Arco una mostra dei più bei bonsai e suiseki oggi esistenti in Italia.

“ L'ultima edizione di Arcobonsai ha rappresentato un felice ritorno ad una situazione di vivibilità comunitaria e di speranza. ”

che, per la prima volta in assoluto, hanno deciso di celebrare in forma unitaria i loro Congressi annuali. Questa decisione ha portato ad avere ad Arco una mostra dei più bei bonsai e suiseki oggi esistenti in Italia.

Unica defezione rispetto al programma iniziale è quella del maestro giapponese Jura Takashi che ha preferito rinviare al prossimo anno la sua partecipazione a causa delle pesanti restrizioni anticovid tutt'ora vigenti in Giappone.

Qualche assenza si è registrata nella partecipazione dei florovivaisti locali, non potendo gli stessi presentare la consueta gamma di prodotti tipici del momento primaverile. Il loro vuoto è stato ampiamente colmato dalla partecipazione dei commercianti di piante e complementi bonsai, provenienti

da tutta Europa ed il cui elevato numero (oltre 65) fa del mercato di Arco uno dei più importanti a livello europeo, secondo solo a quello del Centro Fiere di Genk in Belgio. Durante il Convegno, come da tradizione, si è svolta la gara di lavora-

zione di una pianta per l'assegnazione del Trofeo Arcobonsai per il quale si sono sfidati prima 20 Istruttori Bonsai e poi 18 Club di Bonsaiisti italiani. Si è potuto assistere alla gara per la scelta del Talento Italiano 2021 oltre che alle dimostrazioni delle Scuole Bonsai Italiane. Come sempre non è mancata la componente culturale che è stata, e rimane, il filo rosso della manifestazione. Si è potuto così assistere alle relazioni di Luca Bragazzi, di Massimo Bandera, di Silvia Orsi con il kusamono, di Sonia Stella con il Sumi-e, di Petruzzelli con i suiseki, mentre gli Istruttori Carlo Cipollini e Adriano Bonini si sono cimentati, ancora una volta, nella progettazione delle piante.

Sono stati inoltre presenti i rappresentanti di Coldiretti di Campagna Amica ed altri operatori che hanno presentato le eccellenze dei prodotti del nostro territorio. Come nella passata edizione, gli organizzatori si sono avvalsi del supporto di Assocentro che ha offerto la propria competenza, anche sul versante della sicurezza.

Nel mondo del bonsai, anche europeo, l'evento arcense è molto atteso e gode di un meritato prestigio: una dimostrazione è data anche dal fatto che nei giorni del Convegno si è registrata la presenza ad Arco dell'intero Board dell'E.B.A. (European Bonsai Association).



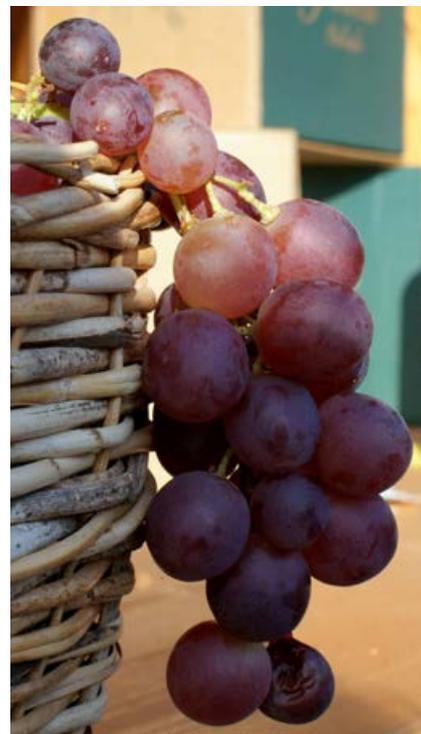
Una tradizione mai dimenticata che rinasce

Traubenkur

Arco e la cura dell'uva

Traubenkur ad Arco: un piacevole ritorno di costume e storico. Prima di ripercorrere sommariamente la tappe principali, sino alla manifestazione del 2021, forse non è male ricordare perché questa "cura" ha trovato estimatori e appassionati nel recente passato. Non è questa la sede per trattati scientifici, ma è impossibile

non tracciare sommariamente gli effetti benefici della "ampeloterapia"! Ebbene, proprio così si chiama la cura dell'uva, la nostra *Traubenkur*, conosciuta sia dai greci che dai romani. La cura dell'uva - "ampeloterapia", nome derivato da "ampelo", scienza che studia le viti e che prende il nome da Ampelo, giovane satiro amato da Dion-



“ La cura consisteva nell'assunzione quotidiana di succo d'uva appena spremuto e non fermentato abbinato all'assunzione dell'uva stessa, al mattino a digiuno e alla sera ”



Fotoservizio: Lavinia Lemnete

so, e da “terapia” studio che porta alla guarigione - si è radicata nel territorio che va dal Garda Trentino all'Austria tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

La cura consisteva nell'assunzione quotidiana di succo d'uva appena spremuto e non fermentato abbinato all'assunzione dell'uva stessa, al mattino a digiuno e alla sera, e doveva durare una decina di giorni. È dalla metà degli anni 2000 che sulla veranda del Casinò di Arco, e di conseguenza nel vicino e magnifico viale delle Palme, non si ripeteva il rito legato al mosto d'uva, tanto apprezzato per le sue presunte doti disintossicanti dalla nobiltà austriaca sin dal XIX secolo.

La nobiltà mitteleuropea di allora amava trascorrere una decina di giorni di relax, come diremmo oggi, in località che offrivano agli ospiti la possibilità di praticare “la cura dell'uva”, per acquisire benessere e rigenerazione.

Arco fu al centro di questa piacevole consuetudine e i suoi alberghi, assieme al Casinò, divennero il posto dove la nobiltà austriaca, a fine estate, si dedicavano alla *Traubenkur*.

Il clima di Arco, specie nel passaggio dall'estate all'autunno, è sempre stato estremamente favorevole, temperato, invitante per piacevoli passeggiate lungo i suoi viali, giardini, parchi.

Le testimonianze ci riportano che le persone, godendo appunto di questo clima e del luogo, del sole ancora caldo e della luce non certo paragonabile a quella del nord Europa, si recasse presso la veranda del Casinò per assaporare un piacevole calice del nettare dolce appena spremuto.

Questa consuetudine è poi proseguita negli anni, ripresentandosi puntualmente all'inizio dell'autunno, negli alberghi e in particolare negli ampi saloni o sulla veranda del Casinò e presso l'allora Cantina Marchetti.

Tutto questo sino alla metà degli anni Duemila, quando si è persa l'usanza, fagocitata da attività ed attrazioni più vicine ai nuovi stili di vita.

Arriviamo quindi ai giorni nostri, quando menti brillanti, quanto appassionate del passato e dei costumi della propria città, hanno

I promotori dell'iniziativa

Il Gruppo Costruttori con Mario Matteotti sempre protagonista



deciso di riproporre, quasi timidamente, un ritorno a questa piacevole usanza: il Gruppo Costruttori, che tutti conosciamo come gli artefici del Carnevale arcense, guidati da Mario Matteotti.

A loro è venuta l'idea di levare dall'oblio questa manifestazione e proporla nuovamente.

Non si può dimenticare, però, che si sta ancora uscendo dalle restrizioni imposte dalla pandemia e ancora c'è, forte, il timore di proporre alle persone manifestazioni di aggregazione; ci sono precise regole e protocolli da rispettare per la mescita, in piena sicurezza, di prodotti alimentari.

Ed ecco che il Gruppo Costruttori e Mario Matteotti immaginano una festa, non necessariamente in tono minore, ma certamente non da grandi numeri. Immaginano uno spazio all'aperto, prospiciente la storica veranda del Casinò: quel Viale delle Palme che permette in sicurezza i mercati settimanali.

Non certo i dieci giorni canonici, ma un "assaggio" della piacevolezza della cura dell'uva e quindi dei suoi benefici, il tutto concentrato in un fine settimana.

Si scelgono sabato 2 e domenica 3 ottobre, con un orario contenuto, dalle 9 alle 18.

Si decide di "arricchire" l'offerta di piacevolezza con degli stand che offrano prodotti del territorio legati all'uva, ma anche all'olio,

utilizzando le tradizionali casette delle manifestazioni arcensi.

Non ci possono essere gli attesi tavoli cui sedersi per gustare il mosto e fare due piacevoli chiacchiere, ma solo dei tavolini alti, cui appoggiare quanto offerto, per una breve, ma comunque piacevole pausa.

Gli ingredienti ci sono tutti e in un bel sabato assolato ecco che si scopre il "velo" sulla rinata *Traubenkur*.

Sarà un successo, sperato anche se non necessariamente atteso, con le casette ad ospitare i produttori del territorio, piante di vite e di olivi in vaso, alcuni tavoli di ospitalità e sul fondo del viale un "carro" bar, dove viene spremuta all'istante l'uva che verrà proposta in un bicchiere in vetro, sì in vetro e non in plastica come ci si aspetterebbe (bicchiere che poi verrà lavato e sterilizzato in loco per essere utilizzato nella massima sicurezza).

Assieme viene dato un grappolo d'uva su un cestino in materiale naturale compostabile.

Anche la riduzione dei rifiuti non riciclabili è perseguita.

E per chi vuole, un bicchiere di vino da assaggiare tra quelli proposti dai produttori negli stand.

Le persone non mancano, il tempo è dalla parte degli organizzatori e ancor prima che la prima giornata si avvicini alle 18, le scorte

accantonate per il sabato sono terminate.

L'indomani, domenica, si replica con egual successo.

Numeri significativi di presenze, comunque superiori a quanto gli organizzatori si aspettassero, a ripagare gli sforzi e i timori iniziali. Un'ampia rappresentanza delle eccellenze del territorio locale che hanno deciso di essere presenti alla manifestazione con i loro prodotti vinicoli e oleari. Non si può non menzionare l'Accademia dell'Olio, e le aziende agricole Furletti, Comai, Pojer e Sandri, Cesconi, Agraria di Riva del Garda, Marzadro e Madonna delle Vittorie.

Si è detto che lo sforzo organizzativo è stato tutto del Gruppo Costruttori guidato da Mario Matteotti, ma non si può dimenticare che sia il Comune, sia A.M.S.A. (Azienda Municipale Sviluppo Arco), sia Assocentro hanno contribuito a sostenere la manifestazione.

Infine una osservazione non da poco: questa manifestazione è una di quelle che maggiormente hanno contribuito a far tornare le persone "in piazza" a condividere spazi, tradizioni, tempo libero, dopo mesi di forzata, ma necessaria limitazione delle attività sociali.

Un arrivederci alla *Traubenkur* 2022!



CHI BEN SEMINA RACCOGLIE

Il murales realizzato a San Martino per iniziativa dell'Associazione "Oltre il Sarca" è opera di Antonella Toccoli e Loris Bolognani

"Chi ben semina raccoglie": questa la massima scritta sul murales, opera di Antonella Toccoli e Loris Bolognani, portato a termine a San Martino, frazione di Arco, grazie all'ennesima iniziativa dell'Associazione "Oltre il Sarca", presieduta da Fioravante Amistadi.

L'ente benefico opera da tempo con sede alla Moletta, altra storica frazione arcense, nella sua costante e disinteressata attività tesa a valorizzare i luoghi, le tradizioni, i valori umani e civili della Comunità locale.

I volontari, sull'esempio di quanto proposto e portato a compimento dal tanto amato Paolo Santuliana, presidente improvvisamen-

te scomparso il 10 gennaio di quest'anno, stanno continuando a proporsi come esempio di cittadini che amano il loro territorio, la loro gente, la loro storia.

Il murales mostra la raccolta delle patate nelle vicinanze della caratteristica chiesetta di S. Martino, risalente all'anno Mille e forse fondata da monaci Benedettini, e segue gli altri prodotti nel recente passato alla Moletta a significare una concezione di vita e di comunità che, se ben radicata sul territorio, può contribuire a mantenere integro, sano, solidale, vivibile il tessuto sociale di quella frazione.

"Abbiamo ancora tante "sementi" a disposizione - dice il presidente



Amistadi - Il "terreno" umano è ancora fertile e ben produttivo, sta a noi, a tutti quelli che operano con noi, mantenerlo tale. Siamo fiduciosi in "raccolti" ancora copiosi per il benessere del nostro territorio e della nostra gente, vicina e lontana". È proprio così: chi ben semina raccoglie!

I Custodi Forestali tornano a scuola

A settembre è ripartita la scuola e una pioggia di richieste da parte delle scuole di ogni ordine e grado dell'Alto Garda è arrivata ai Custodi Forestali della gestione associata, della quale il Comune di Arco è capofila. Il calendario, fitto di incontri, si è dovuto incastrare con le innumerevoli mansioni che impegnano i Custodi spaziando dalle operazioni forestali (come l'assegnazione della legna ai censiti e i lotti di legname) alla tutela ambientale.

Gli argomenti sono vari e sono adattati in base all'età degli alunni e secondo le richieste degli insegnanti, in modo da inserirsi nell'attività scolastica creando un filo conduttore che accompagni i ragazzi durante tutto l'anno. Per

far sì che non sia un'attività fine a se stessa vi è prima un incontro in classe o in esterno (in base ai protocolli sanitari) per conoscere i propri interlocutori e poi in seguito arriva la tanto attesa uscita nel bosco. Si parte dagli animali e dalle loro tracce per i più piccoli, si passa per gli essere viventi e non viventi fino ad arrivare a temi complessi, come la fotosintesi e la biodiversità, per i più grandi.

La curiosità e la fantasia dei bambini portano a domande sempre originali che talvolta stupiscono per pertinenza e spirito di osservazione. Immancabili le domande sull'orso ed il lupo mosse dal desiderio di conoscenza di questi animali che popolano le loro fiabe.

Questa attività regala grandi sod-

disfazioni ai Custodi Forestali e finora ha riportato feedback molto positivi che spingono a essere sempre aperti e disponibili per il futuro.



Il Comune di Arco nel circuito virtuoso di Saturn

Una delegazione svedese della città di Goteborg, assieme ai rappresentanti della Fondazione Edmund Mach e dell'Università degli Studi Trento, il 14 ottobre 2021, durante l'evento finale del progetto SATURN, ha visitato il Comune di Arco. L'iniziativa, finanziata dall'Istituto Europeo di Tecnologia e co-finanziata da EIT-Climate KIC, ha avuto l'obiettivo di favorire la ricerca di modelli per un'interazione virtuosa e sostenibile tra aree urbane e rurali e di creare una rete di cooperazione e sostegno reciproco nell'elaborazione di strategie per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito di tale progetto il Comune di Arco il 20 novembre 2020 ha organizzato, insieme ad Apt Garda Dolomiti SpA, il workshop online "Una comunità resiliente per un territorio accogliente", pensato per invitare i giovani della zona ad esprimersi in merito al futuro dell'Alto Garda ed a individuare strategie concrete per migliorare il territorio attraverso obiettivi a breve e lungo termine.

In occasione dell'evento conclusivo del 14 ottobre 2021, presso il centro giovani Cantiere 26, l'Amministrazione comunale ha potuto conoscere e confrontarsi con i curatori del progetto e con i ragazzi che hanno partecipato al "Percorso COY Clima Trentino", la conferenza dei giovani sul clima tenutasi l'8 maggio 2021 in Trentino Alto Adige, e che hanno partecipato all'evento nazionale a Milano nel Settembre 2021 ed a quello internazionale di Glasgow ad inizio novembre. I giovani presenti, assieme al coordinamento della Provincia Autonoma di Trento, hanno presentato alla amministrazione un documento di proposte su cui

si sono confrontati anche rispetto alle modalità di realizzazione.

Dopo tale incontro si è tenuta presso l'auditorium di Palazzo dei Panni la serata cineforum organizzata dalla Fondazione Edmund Mach, in collaborazione con il Comune di Arco ed il Circolo Culturale La Palma, con la proiezione del documentario "PrimAscesa". Questo cortometraggio, diretto da Leonardo Panizza, racconta l'incredibile avventura di due giovani alpinisti trentini, Simon Sartori e Giovanni Moscon, che si cimentano nell'ascesa di una delle ultime cime rimaste inesplorate, la cima di una montagna di recente formazione, nascosta eppure sotto gli occhi di tutti: la montagna di rifiuti che ciascuno di noi contribuisce a creare.

Il documentario, proiettato per la prima volta alla 69ª edizione del Trento Film Festival e vincitore del Premio CinemAMoRe, lancia una provocazione al pubblico ed esorta a ripensare al rapporto tra territorio e sfruttamento turistico: un esplicito invito a riflettere sull'insostenibilità dei nostri attuali modelli di consumo. Al ter-

mine della proiezione in un vivace dibattito cittadini, rappresentanti dell'Amministrazione comunale, *partner* locali del progetto SATURN, di OUTDOOR Manifesto e del consiglio dei giovani di EU-SALP (strategia Europea per la Macroregione Alpina) hanno potuto scambiarsi opinioni e riflessioni sulle grandi sfide attuali, tra le quali la necessità di elaborare nuovi modelli di gestione delle risorse naturali e di attuare strategie di contrasto ed adattamento al cambiamento climatico.

La partecipazione del Comune di Arco all'interno del progetto SATURN è stata una importante occasione per il nostro territorio di confrontarsi con realtà internazionali e centri di ricerca importanti, creando una sinergia che ha permesso di individuare nuovi orizzonti e nuove prospettive.

Il materiale restitutivo del workshop del 20/11/2020 è ancora disponibile sul sito web del Comune di Arco:

<https://www.comune.arco.tn.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-Territorio/Eventi/Una-Comunita-resiliente-per-un-territorio-accogliente>.



Con il ciclo di visite agli stabilimenti di recupero e trattamento dei rifiuti si conclude il percorso

«I rifiuti dove vanno?»

“I rifiuti dove vanno?” è un percorso che è iniziato a novembre 2019, organizzato dal Comune di Arco, in collaborazione con la Comunità di Valle e il Corpo intercomunale di polizia locale, con il patrocinio dell’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (Iprase). Si sono tenute quattro serate, condotte dall’ing. Thomas Deavi, con l’obiettivo di informare i cittadini partecipanti e formare un gruppo di ecovolontari, consapevoli e sensibili al tema, in grado di contribuire a diffondere le conoscenze acquisite ed educare i propri concittadini. Al termine del percorso erano previste varie uscite in diversi impianti di trattamenti rifiuti, rimaste in sospeso a causa dell’emergenza Covid-19.

Con il miglioramento della situazione sanitaria, ad ottobre 2021, l’Amministrazione comunale ha ritenuto importante organizzare la conclusione del percorso, proponendo la visita ai centri di smistamento e trattamento dei rifiuti ed estendendo la proposta anche a chi non aveva seguito gli incontri del 2019.

Nel mese di ottobre si sono quindi tenute queste visite:

1) Il 7 ottobre i partecipanti hanno visitato Ricicla Trentino Srl a Lavis, dove Alessandro Cavagna, responsabile del centro, ha mostrato come opera l’azienda, che si occupa di separare e selezionare i materiali derivanti dalla raccolta dei cosiddetti “imballaggi leggeri”, conferiti dalla maggior parte

delle Comunità di Valle. Nel corso della visita si è osservato come gli imballaggi vengano suddivisi per tipologia di materiale, per essere poi compattati in balle rettangolari e spediti alla propria destinazione finale. I partecipanti hanno scoperto che non tutto ciò che arriva al centro può essere indirizzato a un impianto di riciclo: quasi il 50% del materiale conferito quotidianamente non è in realtà un imballaggio leggero, ma è classificato tra le così dette “impurità”, che vengono conferite erroneamente nelle campagne. Questo tipo di materiale ha caratteristiche tali da richiedere il conferimento in discarica. Questo passaggio ricade sulle spese dei cittadini, che si ritrovano a pagare il costo di una raccolta differenzia-



ta eseguita male. Inoltre, si è visto che la separazione viene operata sia tramite l'utilizzo di macchinari appositi, sia, in maggior parte, manualmente: ciò significa che quando si sbaglia a fare la raccolta differenziata, qualche lavoratore deve poi rimediare agli errori.

2) L'8 ottobre, su gentile concessione dell'amministratore delegato Andrea Ventura, i partecipanti hanno visitato il centro Bio Energia Trentino Srl di Cadino, accompagnati dall'ing. Michele Zorzi. Il centro raccoglie il verde e le ramaglie e circa il 75% del rifiuto organico prodotto in Trentino, materiale che viene trasformato in sottoprodotti utilizzabili e sostenibili dal punto di vista ambientale. Si è potuto seguire il prodotto attraverso il percorso di trasformazione, e grazie alle spiegazioni dell'ing. Zorzi si è compreso come, a partire da materiali considerati scarti, vengano prodotte nuove risorse quali energia elettrica e biometano. Infine, si è potuto toccare con

mano ciò che resta alla fine del processo: un fertilizzante derivante dal compostaggio dell'umido e del verde, utilizzato dagli agricoltori in alternativa ai concimi chimici per la produzione di nuovi prodotti alimentari. Un concreto esempio di economia circolare, in cui nessun prodotto, fintanto che è in grado di essere reinserito nel ciclo produttivo e di generare nuovo valore, è considerato realmente uno scarto.

3) Il 19 ottobre si è visitata la discarica della Maza nel Comune di Arco. L'impianto, ora chiuso, è attualmente soggetto a lavori di bonifica, che prevedono la rimozione e la selezione di circa un milione di metri cubi di materiale accumulato a partire dagli anni Cinquanta; il materiale viene vagliato per natura e granulometria e ciò che resta viene poi compattato e depositato nel cosiddetto "lotto 2", costruito secondo i criteri della normativa ambientale vigente. L'ing. Paola Mattolin e l'ing. Mauro Groff, quest'ultimo dirigente del Servizio opere ambientali della Provincia di Trento, hanno illustrato l'innovativo lavoro che si sta svolgendo, e mostrando cosa succede quando i rifiuti considerati uno scarto vengono depositati in una zona adibita a discarica, dove "non si recupera il potenziale del rifiuto (...)." Come

spiega l'ing. Mattolin, "la discarica è un sistema di gestione che richiede tantissime risorse e non sfrutta il materiale", e "deve essere l'elemento marginale di una politica di gestione dei rifiuti", dove venga conferito tutto ciò che non può più essere recuperato e riciclato, e che sia davvero giunto al termine del suo ciclo di vita.

4) La visita del 27 ottobre si è svolta presso la discarica Ischia Podetti di Trento, su gentile concessione della Provincia Autonoma di Trento, accompagnati dall'ing. Giacomo Poletti, del Servizio Gestione degli Impianti, e dall'ing. Angela Lisi, che si occupa della gestione della discarica per conto di Bioman S.p.A.. In tale occasione i partecipanti hanno potuto esplorare la discarica e scoprire quanto sia complicato e delicato gestire un impianto di questo tipo. Ischia Podetti, recentemente alzata di sette metri, è ora alta 67 metri, ed è la più grande discarica del Trentino; come si è avuto modo di approfondire, ha quasi raggiunto la capienza massima ed i rifiuti urbani residui in arrivo sono stoccati provvisoriamente in lunghe sacche impermeabili, in attesa dell'apertura dei centri di Imer e Monclassico. Vedere da vicino la situazione emergenziale ha concretizzato quanto detto nella visita precedente: le discariche sono una soluzione poco sostenibile e necessitano soluzioni che, anche a lungo termine, possano garantire una gestione dei rifiuti tutelando la salvaguardia dell'ambiente.

Queste visite sono state l'occasione per ribadire che quanto viene quotidianamente gettato nel cassonetto non è semplicemente allontanato, ma continua il suo percorso, con un costo economico e ambientale estremamente impattante. Una preziosa occasione per scoprire l'importanza di produrre meno rifiuti, di una corretta raccolta differenziata e cosa si intenda per economia circolare.

L'obiettivo del progetto

Informare i cittadini e formare un gruppo di ecovolontari



Fatica ed entusiasmo, ragazzi all'opera per prendersi cura dei Beni Comuni

Non sono passati inosservati nei mesi di luglio e di agosto scorsi i venti ragazzi armati di carta vetrata, pennelli, scope e altri attrezzi, che si stavano prendendo cura dei Beni Comuni: panchine, parchi, aiuole, piazze, verde, pavimentazioni e strutture varie.

“Ci sto?
Affare fatica!”

Un gioco di parole per
una valida esperienza
per i ragazzi.



I ragazzi, di età compresa fra 14 e 19 anni, sono divisi in due squadre di dieci: la prima, guidata da Francesca Bagozzi come tutor e da Andrea Mancabelli della Sat come esperto *handyman*, si è occupata della manutenzione e del ripristino della statua dedicata a Prospero Marchetti nella piazzetta dietro al Casinò, del restauro e della ritinteggiatura delle panchine lungo il viale delle Magnolie e degli arredi urbani al parco del centro giovani Cantiere 26, dove hanno pure

ripristinato la pavimentazione sul lato ovest, rovinata dal nubifragio del 13 luglio. La seconda squadra, guidata da Elena Salvadori come tutor e da Enrico Meneghelli e Umberto Cristofari come esperti *handymen*, hanno restaurato e ritinteggiato alcuni esercizi ginnici lungo il percorso vita a Prabi, dove hanno pulito il sentiero, a Bolognana hanno restaurato e ritinteggiato le panchine davanti alla chiesa e le panchine e l'aiuola in piazza della Repubblica, oltre alle

panchine intorno al parco giochi in centro ad Arco. Le due squadre sono state seguite da Enrico Tavernini, Nicola Mantovani e Nicola Sbarberi del cantiere comunale. Sono i partecipanti al progetto «Ci sto? Affare fatica!», che mira a valorizzare con una esperienza di cittadinanza attiva il tempo estivo dei giovani della fascia di età che ha sofferto in modo a volte pesante l'isolamento e l'impoverimento relazionale causato dalla pandemia di COVID-19. Un pro-

getto nazionale che per la prima volta arriva in Trentino, organizzato dall'associazione *Giovani Arco* e sostenuto congiuntamente dai Comuni di Arco, Drena e Dro. I ragazzi, a gruppi di dieci e affiancati da un volontario adulto e da un

ro. Ai *tutor* è riconosciuto un «buono fatica» di 100 euro. Prima, durante e dopo l'esperienza i ragazzi e gli adulti sono coinvolti nella ripresa e nella documentazione dei momenti più significativi, in vista di un evento conclusivo di restituzione alla collettività al Centro giovani intercomunale Cantiere 26 ad Arco. Le attività sono state svolte alla mattina, dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì, a pacchetti settimanali. Ad Arco l'iniziativa si è tenuta nei periodi dal 19 al 23 luglio, dal 2 al 6 e dal 23 al 27 agosto; a Drena e a Dro dal 26 al 30 luglio (in modo congiunto e su entrambi i territori). «Siamo davvero contenti di aver

tusiasmo e l'apprezzamento delle persone, che vedono tanti giovani ragazzi al lavoro per la cura di beni comuni. Il progetto prosegue nei Comuni di Drena e Dro, toccando anche le frazioni di Ceniga e Pietramurata, mentre ad Arco altre due squadre hanno iniziato ad operare dal 2 e fino al 23 agosto». L'Assessorato alle politiche giovanili di Arco, con l'assessore competente Dario Ioppi, ha sposato fin da subito questo progetto proposto dall'associazione *Giovani Arco* perché valorizza i nostri ragazzi e li rende responsabili del territorio e dei beni comuni, cioè le cose di tutti, che ogni giorno tutti utilizziamo.

“ Un progetto nazionale arrivato anche in Trentino, organizzato dall'associazione *Giovani Arco* e sostenuto dai Comuni di Arco, Drena e Dro. ”



giovane volontario, svolgono attività concrete di volontariato e cura dei beni comuni. Ai partecipanti è riconosciuto un «buono fatica» (ovvero un buono spesa) del valore di 50 euro, da spendere in una rete di negozi dei tre Comuni che hanno aderito all'iniziativa (grazie anche al tramite di Assocentro, il consorzio degli operatori del centro storico di Arco, e di Confcommercio Alto Garda e Ledro), per spese alimentari, abbigliamento, libri scolastici, sport e tempo libe-

portato in Busa questo bellissimo progetto nazionale -dicono Lorena e Sabrina Prati dell'associazione *Giovani Arco*- che ha avuto un grande successo, non solo per le tantissime iscrizioni in brevissimo tempo, ma soprattutto per l'entusiasmo dei ragazzi, che lavorano sodo, con dedizione e anche con grande capacità ed efficacia. C'è poi il supporto degli assessorati alle politiche giovanili dei tre Comuni, che ci sono davvero vicini, ma più di tutto è bello vedere l'en-

L'iniziativa è davvero riuscita e c'è la volontà che diventi un appuntamento fisso per i prossimi anni: è importante, infatti, il significato che ha per una comunità vedere all'opera i giovani nella cura dei beni comuni.

Un sentito grazie è andato a tutti i tutor e ai volontari che hanno accompagnato i ragazzi, al cantiere comunale per il supporto e agli uffici per il non semplice lavoro amministrativo di organizzazione.

Progetto Re... Start 2021

la ripartenza dei giovani

Il Comune di Arco, con apposite variazioni approvate nei mesi scorsi, ha stanziato nel bilancio di previsione 2021-2023, per l'anno 2021, € 240.000,00 quale fondo finalizzato a sostenere finanziariamente il progetto denominato RE...START nel contesto delle iniziative per contrastare gli effetti negativi provocati dalla pandemia da COVID-19.

L'iniziativa consiste nella messa a disposizione di un beneficio economico finalizzato a contrastare la povertà educativa e l'isolamento sociale delle giovani generazioni (disagi accentuati dalle chiusure e dalle limitazioni imposte dalla diffusione della pandemia), stimolando la partecipazione ad attività sportive, ricreative, musicali, culturali, sociali e ambientali, recuperando la dimensione dell'aggregazione e della formazione, così preziosa per i giovani. Il beneficio, del valore di 100 €

per ogni ragazzo tra i 6 e i 18 anni di età, (precisamente ai nati dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2015) è utilizzabile dai giovani residenti nel Comune di Arco e Riva del Garda presso le associazioni iscritte agli appositi Albi comunali dei Comuni di Arco e Riva del Garda o presso le Scuole musicali iscritte all'apposito albo provinciale che operano sul territorio dell'Alto Garda e Ledro, che aderiscono all'iniziativa.

Il contributo può essere utilizzato dai ragazzi per le quote associative annuali, stagionali o di iscrizione per attività o corsi dell'associazione o della Scuola musicale scelta, aderente al progetto (le attività devono iniziare entro il 31 dicembre); può essere utilizzato anche per più attività o corsi, purché fruito da un'unica associazione o scuola musicale. Una caratteristica fortemente voluta dai due Comuni è il coin-

volgimento delle associazioni e delle scuole musicali di entrambi i territori: questo significa che i ragazzi potranno scegliere indifferentemente se utilizzare il contributo economico per attività di associazioni e scuole musicali di Arco o di Riva del Garda. La scelta è possibile fra le associazioni iscritte agli appositi albi comunali dei Comuni di Arco e Riva del Garda e le scuole musicali iscritte all'apposito albo provinciale e operanti nel territorio dell'Alto Garda e Ledro, che aderiscono all'iniziativa.

Per ottenere il contributo, occorre compilare l'apposita modulistica disponibile presso le associazioni e le scuole musicali e reperibile anche sui siti internet dei due Comuni nelle pagine dedicate al progetto («Re... start 2021»).

Il contributo sarà riconosciuto ai giovani direttamente dall'associazione o scuola musicale, mediante la riduzione di quanto dovuto per la quota associativa o di iscrizione, o per l'iscrizione ad attività o corsi specifici, nell'importo di 100 euro (o importo inferiore se l'iscrizione o il corso costano meno di 100 euro).

Il contributo è in vigore dal 01 settembre al 31 dicembre 2021.

Maggiori informazioni al tel. 0464/583662 o sul sito www.comune.arco.tn.it Assessorato Politiche Sociali, Prima Infanzia e giovanili



Digitalizzazione

accesso al servizio degli asili nido

introdotte alcune novità tra le quali l'attivazione di una piattaforma digitale per la presentazione delle domande



Nel Comune di Arco sono attivi:

- un nido d'infanzia a gestione diretta e capienza pari a n. 66 bambini/e (sede in via Francesco di Borbone, 5);
- un micronido d'infanzia, gestito mediante convenzione sottoscritta con la cooperativa La Coccinella s.c.s. Onlus di Cles e capienza pari a n. 19 bambini/e (sede in viale Stazione, 32 nella frazione di Bolognano d'Arco).

Per l'anno educativo 2021/2022 l'amministrazione ha introdotto alcune novità - prima fra tutte l'attivazione di una piattaforma digitale per la presentazione delle domande e l'elaborazione della graduatoria, con l'obiettivo di accelerare nel percorso di digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei cittadini e, allo stesso tempo, di rispondere alle necessità imposte dalla pandemia di limitare spostamenti e contatti.

La graduatoria, approvata dal servizio politiche sociali e prima infanzia comunale è ora automatica: una

volta caricati i dati viene elaborata dal sistema, senza possibilità di errore dovuto ai passaggi manuali che c'erano prima della digitalizzazione.

La piattaforma è stata attivata nell'ottobre del 2020; a partire dall'anno educativo 2021/22 le domande possono essere pre-

sentate dal 1 ottobre al 7 maggio di ogni anno (la graduatoria per le ammissioni di settembre viene approvata, di norma, entro il 15 maggio).

Le famiglie hanno dimostrato un buon livello di adattamento, e non ci sono stati problemi, apprezzando la possibilità di presentare l'istanza senza doversi recare negli uffici comunali per consegnare la modulistica, con figli e passeggini.

Un ulteriore passo nel processo di digitalizzazione e riorganizzazione comunale che consente di ridurre gli spostamenti dei privati verso gli uffici comunali e la "produzione di carta", diminuendo così le emissioni di anidride carbonica ottimizzando i servizi per agevolare i cittadini.

Tutte le informazioni sono riportate sul sito:

<https://www.comune.arco.tn.it/Aree-tematiche>

[/Servizi-prima-infanzia-0-3-anni](https://www.comune.arco.tn.it/Servizi-prima-infanzia-0-3-anni)

C'era una volta... Il Natale all'Asilo



Molti eventi internazionali e la prestigiosa presenza del campione olimpico Ruggero Tita

CIRCOLO VELA ARCO, **una stagione di grandi risultati** **e di soddisfazioni**

Il Circolo Vela Arco sta chiudendo una stagione che ha dato grandissime soddisfazioni, con l'organizzazione di eventi internazionali di prestigio e la presenza di atleti e personaggi del calibro del campione olimpico Ruggero Tita e di Gianfranco Bacchi, già Comandante dell'Amerigo Vespucci, che ha da poco passato le consegne al suo successore. Non sono mancate altrettante soddisfazioni da parte delle squadre agonistiche giovanili, che, nei più importanti appuntamenti, hanno messo in luce il valore del Circolo presieduto da Carlo Pompili. Ma non è finita del tutto la stagione, dato che moltissime squadre italiane ed estere stanno facendo base al Circolo Vela Arco

per i propri allenamenti, non ultimo uno *stage foil* promosso dalla Federazione Italiana Vela. Ma, iniziando dal personaggio dell'anno, Ruggero Tita, è stata un'emozione vederlo vincere l'Olimpiade sul catamarano *foil* Nacra 17 con a prua Caterina Banti, dopo che ha rifinito le ultime sessioni di allenamento al Circolo Vela Arco con l'allenatore, direttore sportivo del CVArco, Michele Giorgetti. Pochi giorni fa Ruggero si è ripresenta-

to sul Garda Trentino, ospitando a prua del velocissimo catamarano olimpico chi del mare ha fatto una professione rappresentando l'eccellenza del nostro paese con la nave scuola Amerigo Vespucci. Passato il comando della nave più bella del mondo, Bacchi si è preso la soddisfazione di volare sull'acqua insieme al campione olimpico, che l'ha trasformato dopo pochi bordi in un prodiere, facendogli provare quell'adrenalina che in particolare il *foil* dà. Chi invece sogna l'olimpiade sono gli atleti del circolo, che proseguono il loro percorso sportivo con impegno e tanta passione, raccogliendo ottimi risultati: poche settimane fa Malika Bellomi e Beatrice Conti si

Campioni e giovani

**un sodalizio che si
segnala a livello
nazionale
e internazionale**





sono laureate campionesse europee under 17 della classe acrobatica 29er (propedeutica all'olimpica 49er FX), conquistando il secondo gradino del podio assoluto di categoria; terze le compagne di squadra Agata Scalmazzi e Giulia Vezzoli. Anche tra i più giovani che navigano sul singolo "Open skiff" vittoria di Luca Franceschini alla Coppa dei Campioni disputata tra i migliori 20 timonieri della ranking di specialità. Il Circolo Vela Arco è stato scelto anche come base logistica di alcuni stage tecnici organizzati dalla Federazione Italiana Vela, con l'obiettivo di introdurre i giovani che hanno dimostrato capacità tecniche e buoni risultati, alla vela foil, sempre più diffusa e necessariamente da seguire. Tra i convocati i migliori velisti provenienti da tutta Italia, compresa la locale Sofia Leoni, portacolori del Circolo Vela Arco e già Campionessa del mondo sul doppio 29er. Per quanto riguarda gli eventi internazionali organizzati durante la stagione, il più prestigioso è stato il Mondiale Ilca giovanile (ex classe Laser Radial) con i migliori 400 timonieri under 19 al mondo impegnati in una settimana, che è stata a dir poco spettacolare. Durante l'estate non è mancata una puntata speciale per Trentino Tv di "Velissima" in cui sono state presentate le attività didattiche e sportive del sodalizio riconosciuto dalla Federazione Italiana Vela, che da anni si dedica ai giovanissimi e agli appassionati, che trascorrono le loro vacanze-Allenamenti sul Garda Trentino. E la tradizione del Circolo vela Arco continua...

Dall'alto verso il basso:
 il campione olimpico **Ruggero Tita** a destra, assieme a **Gianfranco Bacchi**;
 sotto sul gradino più alto del podio le portacolori del Circolo Vela Arco **Beatrice Conti** e **Malika Bellomi**;
 quindi la premiazione per **Giulia Vezzoli** e **Agata Scalmazzi** del Circolo Vela Arco;
 qui a fianco, l'allenatrice istruttrice **Ausra Stelmaszyk** con **Luca Franceschini** e, alla sua destra, **Riccardo Michelotti**

Inaugurato il nuovo Circolo Tennis nel Comune di Arco

Portato a termine un progetto d'avanguardia che ha reso possibile la razionalizzazione degli impianti fruiti da una Società che da anni si segnala per risultati e per l'avviamento di numerosi giovani allo sport.



La cerimonia
d'inaugurazione

La soddisfazione del
presidente Piero Parisi
e di tutto il direttivo

Il Circolo Tennis di Arco è, ormai da moltissimo tempo, una delle realtà sportive più importanti e vitali del comune e di tutto il Trentino. Con viva soddisfazione di dirigenti ed atleti è stato recentemente portato a termine, con l'impegno diretto del Comune e il sostegno della Provincia, il progetto di rinnovo e riqualificazione del centro sportivo dedicato al tennis. Il presidente Piero Parisi, in sede di inaugurazione, ha inteso sottolineare la validità dell'opera e ha ringraziato, con Comune e Provincia, i progettisti e quanti hanno contribuito a sostenere e a realizzare materialmente l'attesa opera.

Tre realtà sportive, CT Arco, Asd Atletica Alto Garda e Ledro e Usd Arco 1895, vivono in questo area verde della nostra città in modo sinergico e collaborativo, offrendo un bell'esempio di cosa voglia dire fare comunità. È importante avere sul territorio centri sportivi di qualità e questo è un risultato che è stato centrato grazie alla volontà di tutti gli attori in campo. Ne beneficiano tantissimi sportivi e appassionati, e più in generale la nostra comunità. Il nuovo Circolo Tennis è all'avanguardia, è un bellissimo risultato di una sinergia e una vera eccellenza.

La cerimonia di inaugurazione del

nuovo Circolo Tennis di Arco si è svolta nella mattinata di sabato 23 ottobre. A fare gli onori di casa, il direttivo del Circolo con il presidente Piero Parisi, presenti per l'amministrazione comunale il sindaco Alessandro Betta, il vicesindaco Roberto Zampiccoli e gli assessori Dario Ioppi e Francesca Modena, presidente del comitato trentino della Federazione Italiana Tennis; Roberto Failoni, assessore provinciale allo sport; Enzo Zampiccoli, presidente della Cassa Rurale Alto Garda Rovereto. Presenti anche Augusto Ricci e Roberto De Laurentis, presidenti rispettivamente

della Asd Atletica Alto Garda e Ledro e della Usd Arco 1895, società sportive che con il CT Arco hanno condiviso la riprogettazione complessiva del compendio sportivo di via Pomerio.

Il nuovo Circolo Tennis

L'intervento è stato eseguito all'interno del centro sportivo comprendente lo stadio di calcio e di atletica leggera. Il progetto ha inteso a razionalizzare l'impianto di tennis per quanto riguarda la *club-house*, i due campi in terra rossa e gli annessi tecnici, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni della superficie di gioco e la loro fruibilità da parte di atleti e spettatori, oltre alla



implementazione di nuove strutture come di seguito specificate. L'intervento è stato portato a termine in due momenti: riqualificazione e spostamento dei campi in terra rossa, e riorganizzazione distributiva della *club-house*. Sono stati quindi traslati i campi da gioco, occupando un'area in precedenza inutilizzata ma compresa nel perimetro dell'impianto. L'operazione ha consentito di ampliare lo spazio esterno alla *club-house* e di realizzare una piccola gradinata sul lato sud dei campi. Un breve percorso ipogeo mette ora in comunicazione diretta l'area di gioco con gli spogliatoi nel seminterrato. La nuova palazzina *club-house* gode di un sostanzioso incremento di superficie utile interna. La nuova organizzazione dell'edificio offre due palestre nel livello seminterrato, un'area gestionale (sede sociale e bar) e servizi al livello superiore. Gli spogliatoi hanno mantenuto la collocazione originaria nel piano seminterrato, ma sono stati oggetto di una radicale

riorganizzazione e di un sostanzioso ampliamento. Il progetto ha rivisto l'impostazione generale dell'edificio, limitato da un sedime obbligato posto tra i quattro campi da tennis, consentendo un miglior utilizzo degli spazi e dei percorsi di accesso, oltre a consentire una miglior visuale diretta tra la parte interna della palazzina e i campi sportivi; la necessità di ampliamento ha suggerito anche la modifica formale della copertura, consentendo di ottenere volumi più ridotti ed equilibrati, le cui forme non sono in contrasto con il grande volume costituito dalla struttura fissa a copertura dei campi in superficie veloce, e in periodo invernale con l'ulteriore ingombrante presenza della copertura gonfiabile dei campi in terra rossa. La nuova copertura, caratterizzata da un inverdimento pensile estensivo, funge da elemento di unione tra la parte già esistente dell'edificio e il piccolo ampliamento a nord.



Un libro e
tante iniziative

La "Città di legno" da
sempre nella memoria
collettiva
della comunità

Un progetto sul filo della memoria,

BRAUNAU: una storia di profughi e di comunità

Sabato 13 novembre, in occasione della Rassegna dell'Editoria Gardesana "Pagine del Garda", è stato presentato ad Arco il volume "Braunau | L'esodo delle comunità di Dro, Drena, Ceniga, Pietramurata e Arco | 1915-1918", edito da il Sommolago in collaborazione con il comitato Pro Chiesa di S. Antonio di Dro e con il sostegno dei Comuni di Arco, Drena e Dro. Il progetto costituisce un nuovo ed interessante capitolo, riccamente documentato, della storia relativa al triste periodo del profugato di tante comunità trentine, dell'Alto Garda e Ledro in partico-

lare, verso i territori dell'Alta Austria, della Boemia e della Moravia.

Braunau, la città di legno, è da sempre nella memoria collettiva delle nostre Comunità: tutti conoscono cosa è stato e cosa ha significato per il nostro territorio questo esodo obbligato dalla guerra e dall'apertura del fronte verso l'Italia. E proprio su questo hanno contato i volontari del Comitato Pro Chiesa S. Antonio di Dro quando hanno cominciato a cercare documenti e immagini chiedendo casa per casa, famiglia per famiglia.

La ricerca ha dato ottimo frutto e dagli archivi privati si è passati agli archivi pubblici, alle parrocchie, alle biblioteche. Un lavoro che ha prodotto 334 pagine di ricordi, immagini, lettere, documenti, ma anche una mostra e un progetto culturale che ha portato ad un lavoro teatrale e ad una relazione ritrovata con la città di Braunau.

Il senso di questo ricordo, che alimenta le nostre radici di Comunità, ha anche il valore di sottolineare che gli esodi dovuti alle guerre o alle calamità sono una tragedia che rende le popolazioni

“ Il progetto costituisce un nuovo ed interessante capitolo, relativo al triste periodo del profugato di tante comunità trentine, dell'Alto Garda e Ledro ”



colpite vittime inerti, in ogni tempo e in ogni parte del mondo. Lo spostamento di massa di un intero territorio per salvarlo dalla linea del fronte, ha significato comunque una miseria e una fatica immane per tante donne, bambini e anziani strappati dalle loro case: forse un male minore rispetto alle bombe e ai proiettili del fronte, ma comunque una tragica sofferenza.

Tanta la fame, tanto il freddo di chi, partito con un bagaglio di massimo 15 kg, con poche ore di preavviso, ha dovuto abbandonare tutto dietro di sé senza sapere dove era diretto; pagina dopo pagina, questa sofferenza emerge dalle lettere, ma anche dalle richieste di aiuto, di risarcimento per gli animali sequestrati e per le case bombardate o dalla ricerca affannosa per rintracciare familiari persi di vista e più ritrovati. Nella presentazione di Sebastiano Matteotti, presidente del Comitato Pro chiesa S. Antonio, di Romano Turrini, storico e presidente dell'associazione Il Sommolago, di Claudio Quinzani e

di Michele Liboni, si sono potuti apprezzare i tanti contributi che hanno reso possibile la realizzazione del volume e dell'intero

progetto. E soprattutto comprendere lo spirito della ricerca, che ha voluto “ricordare sempre, ricordare tutto”.



Una mostra, aperta fino al 6 gennaio 2022, alla Casa degli Artisti «Giacomo Vittone» di Tenno con l'esposizione dell'opera collettiva dell'associazione Arco Ricama.

Col filo e con l'ago, il cucito come l'ingaggio espressivo

Omaggio a
Maria Lai

Nell'opera dell'artista
il segno della tessitura
è meditazione
e creazione



La Casa degli Artisti «Giacomo Vittone» ha dedicato la mostra d'autunno a un linguaggio espressivo che accompagna l'umanità fin dall'alba dei tempi: il cucito. La mostra «Col filo e con l'ago», inaugurata sabato 23 ottobre, è stata un omaggio a Maria Lai (Ulassai, 1919 - Cardedu, 2013), una delle voci più singolari dell'arte italiana del secondo dopoguerra, che negli anni Settanta realizza i cosiddetti «Telai», opere in cui pittura e scultura si incontrano e nelle quali la tradizione millenaria della tessitura si apre a nuove potenzialità compositive.

Nell'opera di Maria Lai il gesto

della tessitura è una meditazione condotta in solitudine, una riflessione intima sul senso della comunità, della storia e della tradizione, il tentativo poetico di ricostituire un legame tra un passato arcaico e un presente in cui la memoria si va dissolvendo. Le «Geografie» e i «Libri», sono serie cui l'artista si è dedicata alla fine degli anni Settanta: la prima è il racconto organizzato intorno ad ampie composizioni realizzate con stoffe e ricami che rappresentano pianeti, geografie e costellazioni immaginarie; la seconda, uno degli aspetti più noti della sua produzione, include il celeberrimo «Libro scalpo», pre-

sentato nel 1978 alla Biennale di Venezia.

L'omaggio della Casa degli Artisti è una mostra sospesa tra passato e presente, in cui il ricamo va oltre la sfera personale e crea, punto per punto, una traccia indelebile dell'esistenza. Le opere esposte sono di Damiano Colombi, Osvaldo Maffei, Margaret Nella, Amina Pedrionella e Rosalba Trentini.

Inoltre, l'associazione Arco Ricama espone l'opera collettiva «Abbecedario per Maria Lai», in cui ogni lettera dell'alfabeto è interpretata secondo una parola-concetto cara a Maria Lai tramite un quadrato di stoffa di 35 centimetri di lato.

“ L'omaggio della Casa degli Artisti è una mostra sospesa tra passato e presente ”

Alla lettera «N = nastro» il riferimento è una delle opere più celebri dell'artista sarda, «Legarsi alla montagna», realizzata con un nastro azzurro assieme agli abitanti del paese di Ulassai l'8 settembre 1981. All'inaugurazione della mostra, nella serata di sabato 23 ottobre, hanno preso parte la curatrice Roberta Bonazza e i rappresentanti dei comuni di Arco, Riva del Garda e Tenno.

L'utilizzo del filo e dell'ago per gli artisti è un modo per ricercare forme espressive in cui il filo scorre oltre la tradizione che, nel percorso espositivo, ha una sua stanza di racconto attraverso i manufatti di sei ricamatrici scomparse, delle quali si aprono i bauli. I linguaggi artistici si intrecciano e si incontrano, a partire da un uso filologico del filo e dell'ago fino all'utilizzo del filo come metafora di nodi e trame psicologiche.

La mostra, realizzata in collaborazione anche con il Museo degli usi e costumi della gente trentina, il circolo culturale di Javrè «Al filò dal lunedì» e Casa Bonus di Bondo, è aperta alla visita fino al 6 gennaio. Un'appendice del progetto a cura dell'associazione Arco Ricama è stata proposta presso lo spazio didattico di Palazzo dei Panni dal 29 ottobre al 14 novembre.

La Casa degli Artisti «Giacomo Vittoni» di Canale di Tenno è gestita dai Comuni di Arco, Riva del Garda e Tenno, con il supporto della provincia Autonoma di Trento.



Giovanni Antonio Zanoni, pittore di Massone (1564 - 1649)

Il primo numero del 2021 della rivista "Il Sommolago" presenta un interessante saggio di Stefania Dassati dedicato a Giovanni Antonio Zanoni, pittore di Massone. La giovane laureata di Arco presenta la vita e le opere di questo artista locale i cui dipinti si trovano in tante chiese della nostra zona. Ben volentieri il Direttivo de "Il Sommolago" ha deciso di pubblicare questo studio nella convinzione che è quanto mai opportuno sostenere,

incentivare e valorizzare l'impegno di giovani ricercatori. Giovanni Antonio Zanoni è un pittore locale, ma alcuni suoi quadri testimoniano che egli aveva attinto all'arte di grandi maestri italiani ed europei. Inoltre egli aveva potuto osservare opere di pittori più affermati, quali Felice Brusasorci e di Paolo Farinati, presenti nel nostro territorio. Nella chiesa di San Martino, di Massone, di S. Anna ad Arco, di Cologna, dei Santi Martiri Anauniesi

a Dro si trovano tele certamente uscite dal suo pennello. Stefania Dassati ne fa un'analisi accurata, cogliendone i dati caratterizzanti. Ad esempio, la raffigurazione di paesaggi che fanno da sfondo alle immagini dei santi, presentati in primo piano, è un aspetto ricorrente in opere di Giovanni Antonio Zanoni. Non di rado è possibile scorgere la sagoma della rupe del castello di Arco, ritratta da angolature diverse. Altri aspetti ritrovabili nei quadri del pittore di Massone sono la cura nel dipingere il drappeggio delle vesti dei santi, i volti rotondeggianti, la suddivisione in due parti della tela, laddove viene raffigurata la Madonna con Bambino, sopra delle nuvolette, circondata da angioletti.

Altre opere gli sono attribuite grazie ad un puntuale confronto compiuto da Stefania Dassati, facendo tesoro anche di quanto su Giovanni Antonio Zanoni hanno scritto alcuni critici d'arte. Fra tutte, sono da segnalare le formelle che sono alla base dell'altare ligneo nella chiesa di S. Lorenzo a Frapporta di Tenno. Sono sette piccoli capolavori dove ogni santo viene raffigurato con il proprio segno distintivo.

L'impegno di Stefania Dassati è stato quello di descrivere le opere di Giovanni Antonio Zanoni, dando a loro una opportuna collocazione nel panorama artistico del Seicento nell'Alto Garda, sollecitando quindi una maggior attenzione verso questo pittore di "casa nostra". È opportuno ricordare inoltre che egli era il padre di mons. Alessandro Zanoni, l'arciprete di Arco, che portò a termine la costruzione della nuova, insigne Collegiata di Arco.



Coro della chiesa di S. Anna ad Arco
Madonna con i Santi Andrea, Bonaventura, Lucia e Caterina (1596)

Ricordando

Umberto Zanin

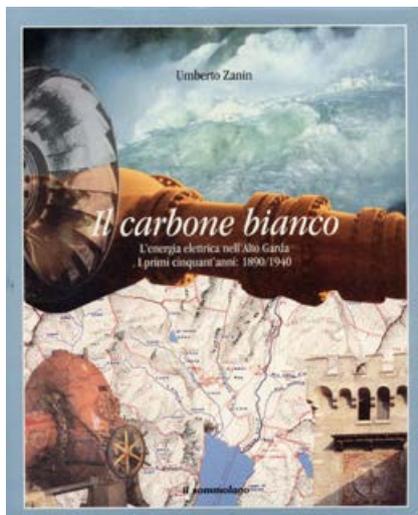
Omaggio ad un protagonista della vita culturale arcense

Nel mese di dicembre del 2020 è scomparso, all'età di 92 anni, Umberto Zanin, socio fondatore e primo presidente dell'Associazione culturale "Il Sommelago". Va ricordato che la sua forte personalità ha contribuito anche alla nascita del "Gruppo Arti Visive", di Lega Vita Serena, del Circolo scacchistico locale. Era un uomo dai mille interessi che coltivava con passione e creatività, sapendo coinvolgere altre persone.

Con il Sommelago in particolare ha saputo raccogliere intorno a sé appassionati di storia e di arte che dal 1984 hanno pubblicato sulle pagine della Rivista quadrimestrale e sulle monografie saggi di vario argomento. Sua è stata la proposta di organizzare, a partire dal 1994, la Mostra del libro "Pagine del Garda", una manifestazione che ha riscontrato, nel corso degli anni, sempre maggior interesse e partecipazione e che ha visto l'adesione di tante realtà culturali del territorio gardesano e non solo.

Lui stesso è stato autore di alcuni libri: "Carbone bianco" (1999) riferito ai primi impianti idroelettrici creati nella nostra zona, un numero della rivista dedicato all'ingegnere Giacomo Emilio Benuzzi (2007) e "Uomini e aerei in Alto Garda", pubblicazione quest'ultima nata dalla sua adesione all'Associazione Arma Aeronautica.

Era appassionato del gioco degli scacchi ed aveva trasmesso questo



A sinistra la copertina di "Carbone bianco", opera di Umberto; a destra Zanin Umberto Zanin con la sua opera "La Madonna di Loreto", che ora si trova nella chiesa di Massone.



interesse ai figli ed ai nipoti. Ma molto del suo tempo libero lo passava nel modellare la creta e nello scolpire il legno. Il suo riferimento era fra Silvio Bottes, il francescano scultore di chiara fama, che aveva il suo laboratorio presso il convento annesso la Santuario della Madonna delle Grazie. Ed infine scriveva poesie, sia in italiano che in dialetto trentino, ed

era in contatto con tutti i maggiori rappresentanti di questo particolare "mondo" culturale.

È stato definito "una forza della cultura", un rappresentante poliedrico di un nuovo umanesimo, capace di trasmettere valori, interessi, passioni. La comunità di Arco gli deve essere riconoscente, mantenendo vive quelle realtà culturali che lui ha collaborato a far nascere.



Foto di gruppo in occasione della Rassegna dell'Editoria gardesana edizione 1994

Biblio26 e Tsundoku: due progetti nati dalla collaborazione fra Biblioteca e Cantiere26

Al Centro Giovani Cantiere 26 ad Arco l'anteprima nazionale del nuovo romanzo di Carmine Abate per la rassegna *Tsundoku* che, in un'altra serata, ha proposto l'incontro con Jennifer Guerra.

L'anno 2021, seppur segnato da ancora pesanti limitazioni per contenere l'infezione Covid-19, ha visto l'avvio di una nuova collaborazione fra due istituzioni, che ad uno sguardo superficiale potrebbero sembrare più lontane di quanto siano in realtà: la Biblioteca Civica

"B. Emmert" e Cantiere26, il vivaio centro giovani di Arco. Medium e catalizzatore di questa alchimia i giovani in Servizio civile (SCUP) che grazie alla loro interazione ed entusiasmo hanno portato avanti, assieme ai responsabili del centro giovani, Diego Farina e Riccardo

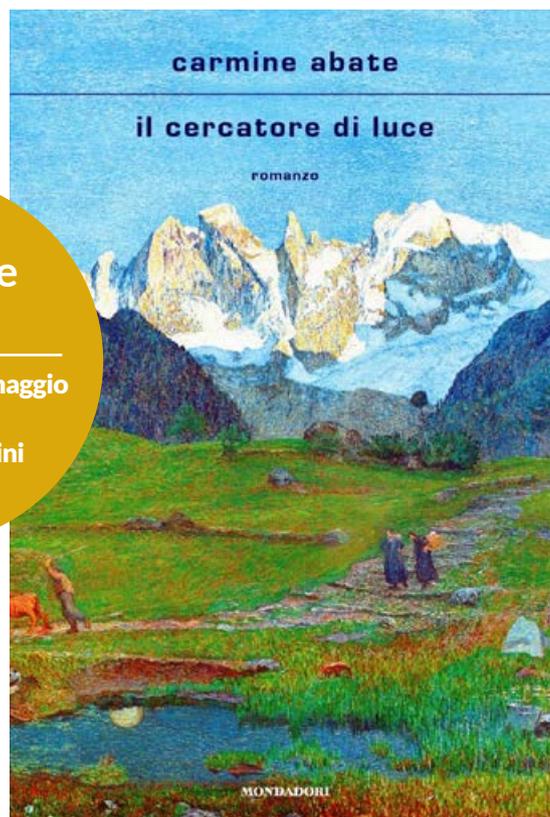
Tabilio, e ai bibliotecari, la creazione di uno spazio denominato Biblio26, dedicato alla lettura per i giovani presso Cantiere26 e avviato una nuova rassegna letteraria, dal nome intraducibile "Tsundoku" (parola giapponese che viene ad indicare la frenesia di possedere libri, oltre ogni la capacità di lettura). La prima tappa di questa promettente avventura è stata l'inaugurazione di Biblio26, venerdì 23 luglio 2021, accompagnata da una serata aperitivo a tema "letterario", curata dall'associazione Smarmellata. Il punto di prestito rappresenta uno spazio a disposizione, in primo luogo dell'utenza del Centro, ma aperto a tutta la cittadinanza, in cui non solo è possibile leggere e studiare, ma anche trovare e prendere immediatamente in prestito i libri della biblioteca, o riunirsi per discutere dei libri letti. È nato infatti in seno a Biblio26 da questo settembre un Gruppo di lettura di giovani, che si ritrova mensilmente e si affianca idealmente a quello ormai più che decennale attivo presso la nostra biblioteca civica. Il Gruppo è coordinato dalla giovane in servizio civile Natalia Berdaj, che ha operato attivamente e con entusiasmo per la buona riuscita dei progetti. Ultima creatura della fruttuosa collaborazione la rassegna "Tsundoku: Autrici, Autori, libri da avere!" che ha ospitato ad ottobre la prima presentazione nazionale



“La presentazione ha aperto «Tsendoku», la nuovissima rassegna dedicata alla letteratura e organizzata dalla biblioteca «Emmert» con Cantiere 26.”

Il “Cercatore di luce”

Il romanzo è un omaggio alla figura di Giovanni Segantini



dell'ultimo romanzo dello scrittore arbëreshe, trentino d'adozione, Carmine Abate, *Il cercatore di luce*, e la presentazione del saggio della nota giornalista Jennifer Guerra, *Il Capitale amoroso: manifesto per un eros politico e rivoluzionario*.

Entrambi gli appuntamenti si sono svolti nella sala eventi di Cantiere 26 davanti ad un pubblico numeroso ed interessato. Durante la presentazione de *Il cercatore di luce*, che nel procedere della serata si rivelerà essere niente meno che il grande pittore arcense Giovanni Segantini, l'uditorio è rimasto affascinato per il ricco e coinvolgente intreccio fra passato e presente e dal disinvoltò passare dalle vicende dei personaggi del romanzo alla vicende personali dell'autore, durante il quale viene svelata l'origine del libro e la grande ammirazione di Abate per Segantini, anche grazie alla conduzione vivace e coinvolgente di Roberta Bonazza e all'appassionato dialogo con Alessandra Tiddia (MART, curatrice del progetto Segantini ed Arco). Dibattito e passione caratterizza anche l'incontro con Jennifer Guerra condotto dal giornalista de *Il Dolomiti* Tiziano Grottolo, che ha creato l'occasione per riflettere e discutere sul significato dell'amore oggi. Da sentimento cinicamente disprezzato e/o utilizzato per vendere ad atto rivoluzionario che può cambiare la nostra società in

meglio, mettendo al centro le relazioni umane. Il numeroso pubblico presente ha ascoltato con interesse il racconto del percorso che ha portato la giovane ospite, nata nel 1995, ad essere un'apprezzata giornalista professionista, interessata soprattutto alle tematiche dell'identità di genere, femminismo e diritti LGBTQ+.

Entrambi gli eventi sono stati ac-

compagnati dalla presentazione dei lavori artistici del collettivo Borlottee; nella serata con Carmine Abate erano esposti ed in vendita i lavori ispirati all'opera di Giovanni Segantini, mentre durante la presentazione di Jennifer Guerra il collettivo ha lavorato in diretta alla realizzazione di una copertina alternativa del libro *Il capitale amoroso*.



Intensa e partecipata l'attività
del Centro Giovani Alto Garda e Ledro

Cantiere 26, spazio culturale creativo e ricreativo



Nelle immagini alcuni degli artisti che si sono esibiti al cantiere 26: Cimini, Guenzi e Dellera

Situato a pochi chilometri dal lago e sotto il Castello di Arco, il centro giovani Alto Garda e Ledro "CANTIERE 26" è un grande spazio culturale e creativo, gestito da CasaMia a.p.s.p. in collaborazione con il Comune di Arco, che assieme alla Comunità Alto Garda finanzia l'attività

Anche in questo periodo, nonostante le difficoltà che hanno colpito il mondo della cultura e della socialità, il Centro è riuscito a costruire una serie di attività e proposte di carattere culturale grazie

alle tante collaborazioni attive sul territorio con enti ed associazioni.

Tra queste, l'intensa e virtuosa collaborazione con la Biblioteca Civica 'Bruno Emmert' di Arco che ha portato alla nascita di un punto lettura presso il Centro Giovani: Biblio 26, dove, oltre a poter studiare a lavorare in modalità *smart*, è possibile prendere in prestito le letture per i giovani selezionate dalla Biblioteca Civica e da Cantiere 26, esattamente come in biblioteca!

Frutto di questa partnership è anche la rassegna *Tsundoku* (termine giapponese che indica la cattiva abitudine di acquistare libri per poi accumularli, senza leggerli), che lo scorso ottobre ha raccolto a Cantiere 26 più di 200 appassionati di letteratura ad ascoltare i celebri autori Carmine Abate e Jennifer Guerra, in due serate di gran successo e partecipazione, in un clima accogliente ed informale. Un'altra collaborazione virtuosa avviata quest'anno è quella con il Centro Giovani di Rovereto

“ Cantiere26 è anche la sede del Piano Giovani di Zona, funge da catalizzatore delle sinergie tra le associazioni giovanili del territorio ”



Entusiasmo per la “ripartenza”

Il centro giovani ha proposto una serie di valide iniziative

‘Smartlab’ all’interno del progetto “OFF SIDE [Vol.7]”: rassegna di teatro contemporaneo nazionale con tre appuntamenti condivisi: il 10 Ottobre con “How Long is Now” di CuboTeatro, il 5 Novembre con “Homo Ludens” delle Compagnia Malmadur Venezia ed il 16 Gennaio 2022 con “Stand Up Poetry” di e con Lorenzo Maragoni.

Cantiere26 è anche la sede del Piano Giovani di Zona, funge da catalizzatore delle sinergie tra le associazioni giovanili del territorio ed ospita ogni anno molti progetti

ed eventi proposti dalle associazioni giovanili del territorio Alto Garda e Ledro, tra questi: “Gardascienza” dell’associazione Six-Events; “Busa desk” del gruppo di associazioni di BusaNetwork; “This is me” della compagnia Arte delle Muse; “Uomo e luna” della Banda di Dro e Ceniga.

Sempre aperto da Martedì a Do-

menica, dalle 14.30, Cantiere 26 dispone di un accogliente Bar per pasti veloci e aperitivi gestito dall’associazione Smarmellata, Free Wi-Fi, sala prove, open space e aule per corsi e formazioni.

Un luogo ideale per studiare o leggere un libro, lavorare al computer, mangiare una piadina o fare due chiacchiere tra amici.

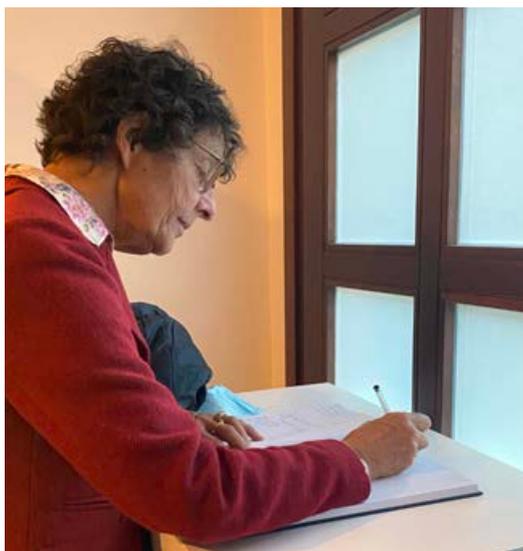
GIOCONDA SEGANTINI

di nuovo in visita ad Arco

Durante la conferenza, Gioconda ha ricordato i soggiorni ad Arco con il padre Gottardo e la presenza della zia Bianca (sepolta ora nel cimitero di via Mantova)

Gioconda Segantini è tornata ad Arco per presentare la nuova biografia dedicata al nonno, Giovanni Segantini, il cui titolo riprende la frase "Arte e Amore vincono il tempo", che Segantini amava moltissimo e che è stata riportata anche sulla sua tomba. Il volume ci regala diversi pensieri e annotazioni inedite del grande pittore divisionista. L'occasione è stata quella della Rassegna dell'Editoria Gardesana "Pagine del Garda" che Comune di Arco e Associazione il Sommolago organizzano insieme ormai da anni e che per quest'anno si è svolta a Palazzo dei Panni, ma il legame di Gioconda Segantini con Arco in realtà è molto più duraturo e profondo.

Durante la conferenza, Gioconda ha infatti ricordato i soggiorni ad Arco con il padre Gottardo e la



presenza della zia Bianca (sepolta ora nel cimitero di via Mantova), ma ha anche sottolineato come il legame derivato dalle parole e dagli scritti di Segantini, che di Arco aveva sempre portato nel cuore un ricordo estremamente positivo, per quanto nostalgico, abbia in effetti influenzato anche i figli ed i

nipoti del pittore, che da sempre guardano alla nostra città con affetto e con gratitudine.

Le testimonianze raccolte dalla nipote dimostrano come Segantini, se non fosse così improvvisamente e prematuramente mancato, sicuramente avrebbe scelto di trasferirsi nuovamente nella città sulle rive della Sarca, a cui associava un ricordo infantile ma indelebile dell'amata madre.

Un pubblico attento ha seguito la lunga presentazione, apprezzando sia le novità che sono emerse sia la bellezza delle

opere e di una vicenda, artistica e personale, davvero straordinaria.

La biografia è disponibile nella sua traduzione italiana, sia nelle librerie che on-line, e propone diversi documenti inediti e il racconto, piacevole e mai encomiastico, di tanti aneddoti ed episodi della vita del pittore arcense che fanno parte della memoria della famiglia Segantini.

Nella giornata trascorsa ad Arco, la signora Segantini ha avuto occasione di visitare anche la rinnovata Galleria Civica, apprezzandone il nuovo allestimento e ammirando la nuova acquisizione del Comune di Arco, il quadro "La Pompeiana", pezzo forte della mostra "Segantini e la Brianza" (visitabile fino al 9 gennaio prossimo).

Il commiato è stato quello che si vive fra vecchi amici, che si sono incontrati con piacere e che non vedono l'ora di ritrovarsi.



“Romarzollo fiorito”

Fiori da premio su balconi e davanzali

Partecipazione ed entusiasmo per la nona edizione del concorso “Romarzollo fiorito” organizzato dal locale Comitato di Partecipazione

Dice un vecchio slogan “Ditelo con un fiore” e questo simpatico invito è stato fatto proprio dal Comitato di Partecipazione di Romarzollo che ha proposto, con la consueta ottima adesione di partecipanti e con tanto entusiasmo, il concorso “Romarzollo fiorito - ci vuole un fiore”.

L’iniziativa, giunta quest’anno alla nona edizione, si è conclusa con la premiazione che, alla presenza del sindaco Alessandro Betta e di una rappresentanza della giunta, si è svolta sabato 9 ottobre scorso presso il campetto di pallacanestro Baone a Vigne.

Questi i premiati. Il primo premio della categoria “Balconi-Romarzollo” è andato a Flavio Corradini di Vigne, seguito da Margherita Santorum (Varignano) e da Pamela Bresciani (Vigne).

Nella categoria “Angoli fioriti-Romarzollo” ha vinto il primo premio Rosanna Zaccaria (Vigne), davanti

a Mariagrazia Cristofari (Vigne) e Mauro Prandi (Padaro). Nella sezione riservata ai migliori davanzali di Romarzollo la vittoria è andata a Silvia Turco Tosi (Chiarano), seguita dalla famiglia Turrini (Varignano), mentre al terzo posto si è classificata Elena Lorenzi Morghen (Vigne), nella categoria “Angoli fioriti di S. Giovanni-Gorghi” ad aggiudicarsi il primo premio è stata Laura Marcolini, al secondo posto e terzo posto figurano Renzo Negri e Franca Pincelli.

Il primo premio nella categoria “Balconi-S.Giovanni Gorghi” è andato invece a Fiorello Bresciani mentre i vincitori della categoria “Davanzali”, sempre per S. Giovanni-Gorghi, sono stati Nadia Moratti (primo premio) e la Malga S. Giovanni (secondo premio). Nella categoria “Ragazze per angoli fioriti” si sono imposte Sara Mimiola, Anna Coletti e Giada Zerbin, mentre il premio alla miglior



decorazione se l’è aggiudicato il condominio “Alba” di Vigne. Nella categoria “muro” infine sono stati premiati Nicoletta Cretti, Rossana Dulcamara, la famiglia Corradini di Vigne e Rosanna Corradini. Nella giuria l’amministrazione comunale era rappresentata dall’assessore Guido Trebo.





Luca Mercalli ad Arco

UN PROGETTO SCOLASTICO A FAVORE DELL'AMBIENTE

Il CFP-Enaip di Arco propone da quest'anno la possibilità di formarsi come "operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale" all'interno del pacchetto di percorsi scolastici di scuola secondaria di secondo grado che tiene nella sede di via Gazzoletti. È un percorso che vuole dare una risposta alle necessità che la società odierna manifesta e che da prova di una grande sensibilità per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente: un'attenzione importante e necessaria di fronte alle crisi climatiche del nostro tempo, sempre più frequenti e sempre più diffuse.

Per "tenere a battesimo" questo nuovo percorso di formazione, Arco ha potuto contare su un padrino di eccezione, il dott. Luca Mercalli, meteorologo e climatologo, ormai da trent'anni impegnato a sensibilizzare le persone, documentando una crisi ambientale sempre più cupa e sempre più pressante, che già adesso manifesta i segni della sua esistenza in emergenze climatiche sempre più gravi e disastrose.

La lezione del prof. Mercalli, davanti a studenti, docenti e dirigenti della scuola, oltre che a diversi amministratori del territorio altogardesano, ha voluto sti-

molare e sostenere l'importanza e la necessità di studiare e informarsi in merito alle emergenze ambientali, per dare nuovi strumenti alla nostra società al fine di limitare l'impatto che i cambiamenti climatici, in parte già inevitabili, stanno portando e sempre più porteranno nelle nostre vite. Inquinamento, spreco di risorse e avidità sono i mali che mettono a rischio il futuro dell'umanità. Il mito di una crescita continua e infinita, impossibile da sostenere, e la spiccata competitività che caratterizza la cultura del mondo occidentale (e non solo quello) stanno portando rapidamente la

“ Il CFP-Enaip di Arco propone da quest’anno la possibilità di formarsi come “operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale” ”



terra ad un punto di non-ritorno. Tutti, o per lo meno tanti, fingono di non vedere e di non comprendere dati che fanno emergere chiaramente il rischio che il mondo sta correndo e che le Conferenze internazionali non riescono a gestire.

Con una esposizione ricca di dati documentati e di riferimenti scientifici, il prof. Mercalli è riuscito a catalizzare l’attenzione dei presenti e a fare un quadro esauriente di quali siano le prospettive a breve e lungo termine, in base ai comportamenti che vorremo assumere non tanto nel nostro futuro, quanto nel nostro presente; le azioni di salvaguardia dell’ambiente per mantenere un controllo sufficiente sul clima devo essere attuate adesso ed è importante che partano per azioni singole, prima ancora che collettive: ciascuno di noi deve fare la sua parte, limitare i propri consumi, scegliere il più possibile soluzioni di risparmio energetico e di produzione di energia pulita. Dobbiamo imparare a collaborare invece che a competere; dobbiamo imparare a limitare anziché

accrescere i consumi. Il benessere del mondo è un impegno che riguarda tutti.

La conferenza, organizzata dal Comune in collaborazione con il centro ENAIP arcense, è sta-

ta trasmessa anche in streaming e seguita anche da altre scuole provinciali: è tuttora disponibile sul canale youtube del Comune di Arco per chiunque voglia approfondire i temi trattati.

Un testimone d’eccezione

La lezione del professor Mercalli, meteorologo e climatologo



ALIDAD SHIRI

“I RACCONTI DI PARVANA”

per ricordare la tragedia dell’Afghanistan e le tante forme di violenza contro le donne.



La violenza e la discriminazione di genere hanno tante forme e tante ricadute sulla società: ogni territorio e ogni tipo di società al mondo, dalle più ricche alle più povere, sono attraversate da questa piaga sociale.

In collaborazione con l’Istituto Comprensivo Arco e con l’associazione Noi Oratorio Arco, l’amministrazione comunale ha voluto parlare ai bambini delle quinte elementari dei plessi scolastici arcensi del diritto allo studio e all’autodeterminazione che in tanti Paesi del mondo è negato alle bambine, per il solo fatto di essere femmine.

L’argomento, di grandissima attualità a causa delle tristi vicende che hanno interessato l’Afghanistan in

questi ultimi mesi, è stato affrontato attraverso la presentazione del bel film di animazione “I racconti di Parvana”, tratto dal libro “Sotto il burqa” di Deborah Ellis. Ad aiutare i ragazzi a capire la narrazione di questa storia, è intervenuto anche un ospite di eccezione: il dott. Alidad Shiri, filosofo e giornalista, ma prima ancora profugo afgano richiedente asilo.

Attraverso la sua testimonianza è stato possibile comprendere la situazione sociale afgana di que-

sti tempi, la difficoltà ed il pericolo che corrono le donne e le bambine, la violenza materiale e morale che hanno dovuto e che devono subire. Il diritto allo studio negato è la base per la negazione del diritto al lavoro quindi un impedimento all’autonomia e all’autodeterminazione. È la base per la creazione di una posizione di soggezione e di debolezza sociale che rende le donne inermi di fronte alla violenza, alle vessazioni, alla privazione perfino della loro identità.

“ Alidad Shiri ha potuto spiegare e testimoniare la difficoltà di vivere nel regime dei talebani e la terribile esperienza della fuga, che lui ha intrapreso da solo, ad appena dieci anni ”



verso il 25 novembre
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE DONNE

Venerdì 19
novembre
ore 20

AUDITORIUM
ORATORIO ARCO

**I RACCONTI
DI PARVANA**
di Nora Twomey
2017 | Canada, Irlanda, Lussemburgo
Animazione | 93 min

Con la partecipazione dello
scrittore e giornalista afghano
Alidad Shiri



INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Per la partecipazione è richiesto GreenPass in corso di validità

Info: 360.340721 - auditorium@oratorioarco.it
Oratorio di Arco - Via Pomeria, 15 | www.oratorioarco.it/cinema

Nel racconto della sua esperienza personale, Alidad Shiri ha potuto spiegare e testimoniare la difficoltà di vivere nel regime dei talebani e la terribile esperienza della fuga, che lui ha intrapreso da solo, ad appena dieci anni, attraversando Pakistan, Iran, Turchia e arrivando quindicenne in Italia, legato sotto un camion come clandestino e abbandonato a se stesso in una piazzola dell'autostrada a Bolzano: una fuga che, per quanto difficile e durissima, è ora il sogno di milioni di persone che si vedono private di ogni e qualsiasi futuro. Gli incontri alle scuole si sono tenuti presso la classe quinta della

primaria di Massone e poi alla scuola primaria "G. Segantini" di Arco, per terminare con l'incontro pubblico presso l'auditorium San Gabriele di Arco. Ai bambini e alle bambine della quinta classe della scuola primaria è stato spiegato che, se fossero state alunne afgane, avrebbero finito il loro percorso di studio in quello stesso anno: per le bambine afgane la possibilità di frequentare la scuola si esaurisce con l'istruzione elementare, per il momento. Ma si teme che la situazione possa tornare addirittura alle condizioni di venti anni fa, quando alle donne era comandato di restare analfabete.

Interessati ed attenti, i bambini hanno chiesto ad Alidad Shiri di raccontare la sua storia, hanno chiesto di confermare informazioni e notizie che avevano appreso guardando il film o dalla tv; nelle loro parole la disapprovazione meravigliata di limiti così pesanti imposti con violenza alle donne e alle bambine, la solidarietà per un Alidad bambino che hanno potuto seguire idealmente nella sua fuga dalla guerra per inseguire il sogno di poter studiare. È stato importante far comprendere che il dovere di studiare in realtà è un diritto, importante e bellissimo, che dobbiamo onorare in ogni modo.

Umberto Berlanda

e il ritorno ad Arco della statua dell'Arciduca



Questa è la storia di un monumento e di un arcense innamorato. Il monumento è quello dell'Arciduca Alberto d'Asburgo. Il nome del commerciante è Umberto Berlanda.

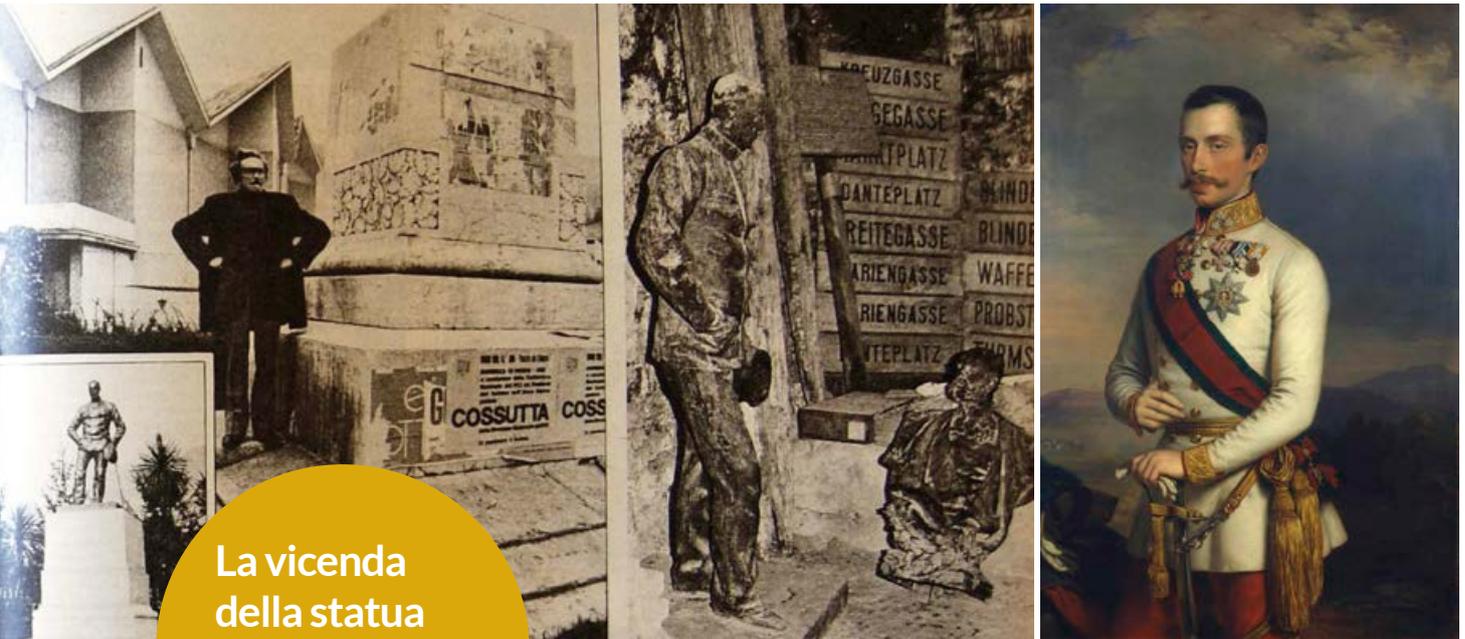
Il monumento era stato inaugurato in pompa magna il 2 marzo 1913. A fine guerra, venne rimosso dal suo piedestallo in Largo Rotonda ad Arco e fatto sparire. Sessant'anni di silenzio. Il ritorno avvenne il 2 aprile del 1980. Quella che segue è, in grande, sintesi, la storia alla quale la rivista "Il Sommelago" nel 2013 ha dedicato un numero monografico a firma di Marco Ischia.

Umberto Berlanda dopo una decina di anni di ricerche ritrovò la statua negli scantinati del Buon Consiglio. Diede il via ad un fitto carteggio con il sindaco Selenio Ioppi: il bronzo andava ricollocato nella sua sede.

Quella del "ritorno dell'Arciduca" fu una vicenda che

segnò la città. Si mobilitarono cittadini, associazioni e il mondo politico. Lasciare la statua nei sotterranei? O rimetterla sul piedestallo? Partì la stampa nazionale. Nell'aprile del 1976 se ne occupò la «Domenica del Corriere». Arrivarono a valanga lettere di elogio. Sui quotidiani locali si diedero battaglia sostenitori e oppositori. La corrente contraria al ritorno era guidata da Raffaele Marti. Sull'altro fronte il "Centro di Azione Europea" sosteneva che il ripristino della statua era parte di un processo di amicizia italo-austriaca. La statua divenne caso politico. Il "Giornale" del 3 giugno riportò le parole del sindaco Ioppi: «Io sono favorevole al ritorno della statua. Non si può prolungare l'odio per secoli. E non vanno dimenticate le sagge aperture dell'Austria, che poi il fascismo ci tolse».

I giornali ribollivano di interventi. Umberto Berlanda e il Centro di Azione Europea intendevano fare di Arco "Die Stadt der Dankbarkeit", la città della gratitudine.



La vicenda della statua

La città si divide tra favorevoli e contrari al ritorno

Pagina a sinistra: l'arciprete don Flaim si congratula con Umberto Berlanda (foto dal giornale "Alto Adige" del 3 aprile 1980), quindi cartolina inaugurale del monumento (1913); qui sopra due immagini tratte dalla "Domenica del Corriere": Umberto Berlanda è definito "Austriacante" e la statua nelle cantine del castello del Buonconsiglio di Trento; quindi il ritratto dell'Arciduca (1854). Sotto la statua collocata con una gru sul suo piedistallo arcense (foto dal giornale "Alto Adige" del 3 aprile 1980).

Il 27 giugno 1977 si riunì il consiglio comunale. Dc, Psdi, Msi si dichiararono a favore. La sinistra con Greggio (Pdup) e Morandi (Pci) era per l'astensione: Arco aveva problemi ben più urgenti. Il capogruppo del PSI Morandini si disse favorevole: «A condizione che al Comune non costasse una lira e che sul piedistallo venisse posta una targa rinnegante il passato». La targa non fu approvata e i socialisti si astennero. Con 17 voti favorevoli e 8 astenuti si deliberò «di accordare che la statua dell'Arciduca venisse ricollocata sul piedistallo». Dopo quasi un anno arrivò il via libera. E ripartì la polemica. Su "l'Adige" del 6 ottobre 1979 il giornalista Cornelio Galas citò un cittadino che, al bar, aveva detto: «Ma cosa continuate a scrivere di questo Arciduca. La statua era lì? Bene, allora torni lì e basta. Altrimenti cominciamo a fare il giro dell'Italia ed a rimuovere tutti i monumenti della gente che, sotto il profilo storico o politico, è sospetta».

Il 9 novembre il consiglio comunale, con 17 voti favorevoli 8 astenuti (le sinistre), approvò il contratto di comodato, a condizione che non ci fosse alcuna cerimonia. Il 2 aprile 1980 il bronzo venne trasportato dal castello del Buonconsiglio a Largo Rotonda di Arco. In mezz'ora, fu issato sul suo piedistallo. Non ci fu alcuna cerimonia. A ricevere l'Arciduca solo una folla di curiosi, il sindaco Ioppi, l'arciprete don Flaim. E un raggianti Umberto Berlanda che disse: «Questo è il più bel giorno della mia vita».



Musiche per il Natale



4 dicembre 2021

CAROLS! Le più belle melodie del Natale

con **Natale Palena, Giuseppina Perna, Marco Palumbo, Aurelio Schiavoni**
Arco, Salone delle Feste del Casinò Municipale - ore 17:00

8 dicembre 2021

CONCERTO dell'IMMACOLATA

con **Camerata Musicale Città di Arco**
Arco, Chiesa Collegiata di S. M. Assunta - ore 16:30



19 dicembre 2021

CONCERTO di NATALE

con i **Filarmonici di Trento**

Bolognano, Chiesa parrocchiale dell'Addolorata - ore 17:00

21 dicembre 2021

AUGURI IN MUSICA

con **SMAG, Scuola Musicale Alto Garda**

Arco, Salone delle Feste del Casinò Municipale - ore 20:45

26 dicembre 2021

CONCERTO fra NATALE e CAPODANNO

con **Davide Burani, arpa, e Daniela Pini, mezzosoprano**

Bolognano, chiesa parrocchiale dell'Addolorata - ore 17:00

1 gennaio 2022

CONCERTO DI CAPODANNO

con **Orchestra Aurora**

Arco, Salone delle Feste del Casinò Municipale - ore 17:00





STELLA DI NATALE

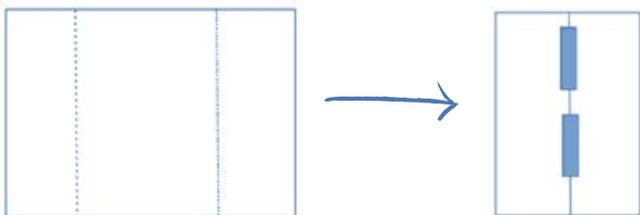
COSA VI SERVE:

- 10 fogli rettangolari della misura e della tipologia che preferite
- forbici
- nastro adesivo
- colla
- matita

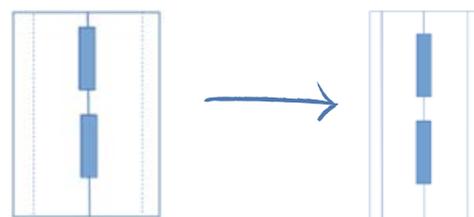


PROCEDIMENTO:

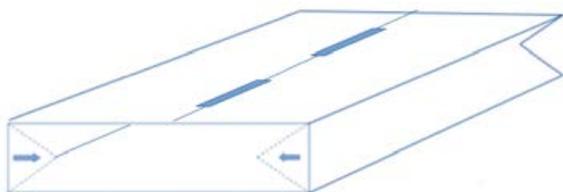
1. Prendete il vostro foglio in orizzontale e piegatene i lati esterni verso l'interno facendone combaciare i bordi al centro, poi uniteli con del nastro adesivo.



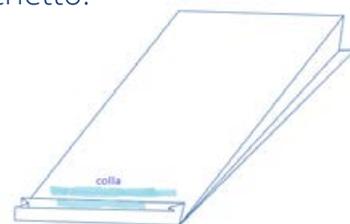
2. Piegate i bordi laterali di circa 1 cm verso l'interno.



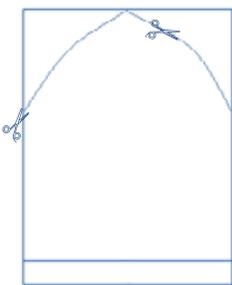
3. Aprite le pieghe precedentemente create ai lati, spingetele all'interno creando un effetto fisarmonica. Questo passaggio deve essere effettuato su entrambi i lati.



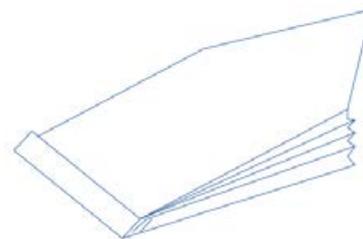
4. Chiudete il fondo con la colla formando una piega di circa 2 cm. Avrete realizzato così una specie di sacchetto.



5. Disegnate ora la punta della vostra stella e ritagliatela.



6. Adesso non vi rimane che incollare tra di loro tutti i sacchetti ottenuti avendo cura di fissare bene la base e la parte centrale.



7. Aprite il ventaglio di sacchetti appena creato e vedrete apparire la vostra stella, unitele le estremità con della colla.

8. A questo punto la vostra stella è pronta, non vi resta che appenderla e godervi l'atmosfera natalizia.

LA GIUNTA



Betta Alessandro
Sindaco



Andreasi Gabriele
Assessore / Consigliere



Cattoi Nicola
Assessore / Consigliere



Ioppi Dario
Assessore / Consigliere



Modena Francesca
Assessore esterno



Trebo Guido
Assessore / Consigliere



Zampiccoli Roberto
Vice Sindaco / Consigliere

Alessandro Betta
Sindaco

Competenze - Indirizzi generali di governo:

- Protezione Civile, sanità e sicurezza della Comunità;
- Politiche della socialità e lavoro;
- Rappresentanza istituzionale, politiche della collaborazione intercomunale e commissioni;
- Organizzazione delle Risorse Umane;
- Rapporti con le società controllate e partecipate;
- Tutte le competenze non attribuite espressamente agli assessori

E-mail: alessandro.betta@comune.arco.tn.it

Modalità di ricevimento

Riceve su appuntamento telefonando allo **0464/583502 - 583556** al secondo piano del Palazzo Municipale in piazza III novembre, 3 ad Arco.

Andreasi Gabriele
Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Edilizia Pubbliche ed edilizia privata;
- Attività economiche: industrie, artigianato, cooperazione, commercio e commercio su aree pubbliche;
- Ambiente, sostenibilità, politica energetica, ecologia e politiche della certificazione della qualità;
- Reti dei trasporti, pianificazione, gestione, controllo della mobilità e smart city;
- Rapporti con i Comitati di partecipazione e le frazioni;

Cattoi Nicola
Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Rete tecnologiche, fognature, acquedotti, informatizzazione comunale e tematiche tecniche particolari;
- Programmazione e pianificazione urbanistica del territorio;
- Accertamento e monitoraggio avanzamento opere pubbliche e private nel disegno urbanistico e tematiche tecniche;

Ioppi Dario
Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Politiche giovanili;
- Sport / Turismo.

Modena Francesca
Assessora comunale esterno

Competenze:

- Finanze comunali, Bilancio, tributi e tariffe / Patrimonio.

Trebo Guido
Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Cultura, formazione, istruzione e turismo culturale;
- Comunicazione

Zampiccoli Roberto
Vice Sindaco - Consigliere Comunale

Competenze:

- Opere Pubbliche / Foreste e Agricoltura;
- Valorizzazione del Castello di Arco e la sua olivaia;
- Recupero volumi storici e loro valorizzazione.

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MAGGIORANZA



Tamburini Flavio
Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Betta Tiziana
Vice Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Mazzoldi Stefano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Pincelli Angiolino
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Villi Luciano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Bertamini Cesare
Capogruppo
UNIONE PER IL TRENINO



Miori Stefano
Capogruppo
ARCO CIVICA E AUTONOMIA



Perini Ugo
Capogruppo
PensARCOmune



Olivieri Tommaso
Capogruppo
ARCO BENE COMUNE

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MINORANZA



De Laurentis R.
Capogruppo
CIVICA DE LAURENTIS



Pallaoro Oscar
Capogruppo
LEGA



Morandi Ferruccio
Consigliere
LEGA



Tamburini Nicola
Consigliere
CIVICA DE LAURENTIS



Parisi Chiara
Capogruppo
CIVICA OLIVAIA



Fiorio Arianna
Consigliere
CIVICA OLIVAIA



Tamburini Stefano
Capogruppo
SIAMO ARCO



La parola alla politica

Interventi delle forze politiche consiliari

Questo spazio è messo a disposizione delle forze politiche consiliari. All'invito formulato dai responsabili del notiziario, hanno risposto i gruppi consiliari che hanno inviato i contributi politici che pubblichiamo di seguito, segnalando i gruppi consiliari di maggioranza, a seguire quelli di minoranza e rispettando in entrambi i casi l'ordine di spedizione.

Gruppi Consiliari di maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

È già passato un anno dal nostro insediamento, un anno di grandi cambiamenti e non semplice da amministrare per tante ragioni. Gli effetti lasciati dalla pandemia hanno cambiato radicalmente il nostro modo di vivere la quotidianità e di relazionarci con gli altri, mettendo ancora di più in luce quelle problematiche economiche e sociali che tutt'ora molte famiglie, giovani ed anziani stanno vivendo. Allo stesso tempo la macchina comunale è stata, ed è tutt'ora, soggetta a notevoli cambiamenti interni dovuti a diversi pensionamenti e trasferimenti, tra le quali anche figure chiave

indispensabili per il corretto funzionamento dell'azione amministrativa.

Di pari passo anche la componente politica, fortemente rinnovata, e questa nuova maggioranza ha lavorato sin da subito in un clima di totale serenità e con forte spirito collaborativo, permettendo anche ai tanti nuovi amministratori di prendere confidenza con i rispettivi ruoli e meccanismi amministrativi.

Questa particolare situazione storica, se da un lato ci impone un dovere morale ancora maggiore nel porre in essere iniziative per stare al fianco della cittadinanza, come abbiamo concretamente cercato di fare in questo periodo complesso, dall'altro proprio tali interventi hanno messo in risalto il grande lavoro svolto in questi due anni di emergenza Covid-19 dai numerosi volontari delle associazioni, e più in generale della

società civile, che per la nostra comunità arcense rappresentano un vero valore aggiunto e nei confronti delle quali come amministratori e cittadini va un doveroso riconoscimento e ringraziamento.

Grazie al loro contributo l'Amministrazione è riuscita a rimanere vicino alle famiglie ed alle attività economiche, proponendo, tra le tante, due iniziative economiche molto importanti dal valore di più di mezzo milione, nate da un percorso di confronto con il territorio: il "Buono Spesa 2021", già precedentemente sperimentato con successo e riproposto in maniera condivisa con la Commissione Attività Economiche, e l'iniziativa "Re..Start 2021". Se la prima svolge una funzione prevalentemente economica nell'ottica di stimolare i consumi presso gli esercizi del nostro territorio colpiti dalla crisi generata dalla pan-

demia, la seconda, ha una valenza più sociale e rappresenta una proposta per stimolare i giovani e gli adolescenti a riappropriarsi dei loro momenti di attività sportiva e sociale, fondamentali nel loro percorso quotidiano di crescita.

Inoltre, proprio per le giovani generazioni sono state sostenute altre iniziative di successo come il progetto "Ci sto affare fatica", realizzato insieme all'Ass. Arco Giovani, che ha coinvolto numerosi ragazzi durante l'estate, impegnandoli per diverse settimane nella cura dei beni comuni trasmettendo valori preziosi come la cultura del lavoro manuale e il rispetto degli spazi pubblici. Particolare attenzione è stata rivolta anche all'istruzione mettendo a disposizione dei ragazzi delle scuole medie una nuova grande ala in aggiunta all'edificio scolastico esistente e tutt'ora oggetto di interventi sismici, rendendo così la struttura più adeguata, spaziosa e sicura. Prossimi, ormai, al termine di questo lungo 2021, come gruppo politico vogliamo mandare a tutta la comunità arcense i nostri più calorosi auguri di buone feste con un forte messaggio di fiducia e di speranza, poiché solo così si potrà tornare a vivere la nostra amata "normalità" proseguendo nel fare comunità e camminando tutti uniti verso un futuro migliore.

Partito Democratico di Arco

ARCO BENE COMUNE - FUTURA 2020

Il *Girardinus falcatus* è un pesciolino d'acqua dolce che riesce a svolgere in contemporanea due azioni, per esempio cibarsi e fuggire da un predatore. Questo

perché possiede un cervello lateralizzato che permette l'indipendenza dei due emisferi.

Il Parlamento di una grande nazione europea come l'Italia, con tredici ministeri e sei dipartimenti, può occuparsi di più cose senza subire le speciose graduatorie di valori e le accuse di "benaltrismo" di questo centrodestra italiana, retrivo e ipocrita? Può, per esempio, trattare i temi sociali e ambientali assieme e quelli della difesa dei diritti delle minoranze LGBTQI+, cioè le persone con orientamento sessuale e identità di genere diversi (da chi?), o con disabilità e le donne che ancora oggi subiscono violenze e discriminazioni, così come aveva previsto il DDL Zan, falcidiato fra applausi da stadio dal Senato alla fine dell'ottobre scorso. Ma cosa prevedeva questo disegno di legge che l'Italia, fanalino di coda in Europa, cerca di far approvare da oltre 25 anni?

Con due anni di mediazioni e riscritture chiedeva la semplice estensione del reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (604 bis del codice penale introdotto negli anni 90 dalla cosiddetta "legge Mancino") ai "motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere o sulla disabilità". Questo perché è cronaca giornaliera la violenza verbale e fisica subita da chi vorrebbe la libertà di essere e amare, quella che non limita le libertà altrui. Il centrodestra parlamentare, che in Italia penetra come aghi (spesso della bilancia) anche nel centrosinistra, semplicemente non vuole che si superino queste discriminazioni, perché basa il suo potere sulla sacca di elettorato benpensante e ignorante, venato di fascismo e legato ai dettami più medievali della chiesa cattolica, e quindi

impaurito dalla possibilità che la scuola (peraltro su base volontaria, come prevedeva il DDL) possa fare un salto di civiltà introducendo anche l'educazione di genere.

Una posizione di retroguardia chiaramente destinata a fallire, anche e soprattutto per le mobilitazioni e le prese di posizioni dal basso, da una società civile molto più avanzata della sua rappresentanza e da istituzioni comunali, come Arco, che da decenni compiono passi verso l'inclusione e la lotta alle discriminazioni. Il Comune, dopo una mozione approvata nell'autunno del '19 e un'altra in appoggio al DDL Zan esattamente un anno dopo - elaborate e fatte approvare da ABC-Futura - entra ora ufficialmente nella rete nazionale READY, aggiungendosi a Trento (e alla PAT) e in attesa di Pergine, Rovereto, Mori (che hanno deliberato in tal senso) e gli altri Comuni altoatesini già attivi in questa organizzazione che coordina gli Enti locali per iniziative di prevenzione e superamento dell'omobitansfobia.

Insomma, il "pesciolino" Arco, fra urbanistica, ambiente e lavoro, può dedicare una parte del suo emisfero cerebrale a contribuire ai progressi di civiltà.

Tommaso Ulivieri

Gruppi Consiliari di minoranza

SIAMO ARCO

Come prima cosa voglio rivolgere a tutti quanti i cittadini e le cittadine di Arco i nostri migliori auguri per un sereno Natale ed un felice 2022 in salute.

È ormai passato oltre un anno dalle elezioni del 4 Ottobre 2020

e ad Arco ancora nulla si muove. Molte sono ancora i temi che vanno risolti e che a nostro avviso meritano di essere definiti quanto prima, come primo punto quello della viabilità veicolare ormai in discussione da anni che non ha ancora trovato una soluzione finale, congiuntamente dovrebbe essere definito anche un piano generale delle ciclabili che consenta ai cittadini di potersi spostare in sicurezza con mezzi alternativi, vi sono poi altri grandi temi irrisolti che aspettano da anni, i grandi volumi dismessi, la stazione delle autocorriere, la piscina e molti altri.

Purtroppo e lo dico prima da cittadino che da consigliere comunale quello che non si percepisce, rispetto a queste questioni, è quello scatto di orgoglio quella voglia di dimostrare di saper fare che uno dei comuni più importanti del trentino dovrebbe avere.

Ci si è limitati alla sola ordinaria amministrazione, come gruppo consigliere Siamo Arco e come minoranze in generale siamo sempre stati disponibili ad un confronto onesto qualora ci venisse sottoposto un disegno, qualunque esso sia, di grande importanza, di visione che vada ben oltre l'amministrazione di domani mattina, e che invece cerchi di tratteggiare il futuro di Arco per i prossimi decenni. Quello che abbiamo contestato fino ad ora è proprio una mancanza di visione, di coraggio, pur consapevoli che i tempi della politica sono "diversi" non possiamo pensare di proseguire per altri quattro anni in questo modo, occorre instaurare un dialogo costruttivo con l'amministrazione provinciale, iniziare un percorso che preveda anche il contributo delle forze consiliari di minoranza verso un

obiettivo collettivo occorre, cambiare marcia altrimenti si rischia di rimanere ingessati per un altro decennio, Arco ed i suoi cittadini meritano molto di più.

**Per Siamo Arco
Stefano Tamburini**

LEGA TARENTINO

Cari cittadini, stiamo attraversando un periodo storico estremamente importante e delicato. Il piano nazionale di ripresa e di resilienza (PNRR) prevede che l'Italia possa ottenere circa 220 miliardi di euro dall'Europa per sviluppare e ammodernare il proprio territorio. Il nostro Comune ha la possibilità di attingere ad importanti extra risorse finanziarie per svolgere molte ed importanti opere che renderebbero la nostra Città un paese molto più vivibile e apprezzato non solo da tutti noi, ma anche dai tanti turisti che ogni anno vengono a visitarlo. Perdere un treno così importante vorrebbe dire rimanere un passo indietro rispetto a tutti gli altri. Una prima tranche di finanziamento che il nostro Comune poteva ottenere per la realizzazione di opere ha visto la giunta presentare una domanda di investimenti da effettuare sul territorio pari a circa la metà dei finanziamenti (5 milioni di euro) che il Comune poteva ricevere; chissà se per mancanza di idee o per quali inspiegabili motivi. Auspichiamo che l'attuale giunta cambi velocemente marcia, ma permetteteci di dire che per entrare in questa "nuova" dimensione è necessario abbandonare modelli regressivi e improvvisati, saper dialogare con i cittadini e saper lavorare con il motore a pieni giri.

Tanti sono i temi portati all'at-

tenzione della giunta in questi mesi; dall'istruzione alla salute, dal decoro urbano al problema dei rifiuti, ma in queste poche righe vogliamo porre l'accento sul tema del depuratore del Linfano e sul ponte di Arco.

Il depuratore del Linfano da anni versa in condizioni critiche ed è chiaro come la complessità del problema e le diverse competenze impongono sinergie tra Comune e Provincia. Se dal lato Provinciale il nostro Presidente Fugatti ha pianificato degli interventi che verranno eseguiti per poter risolvere il problema, così non si può dire per quanto riguarda il Comune. L'attuale maggioranza, bocciando la mozione presentata da tutti i gruppi di minoranza, non ha infatti voluto prendere alcun impegno concreto per quanto riguarda la manutenzione della rete fognaria per evitare che le acque bianche entrino massicciamente in essa e provochino un sovraccarico del depuratore. Augurandoci a questo punto che il problema possa essere risolto con il solo intervento provinciale, speriamo che in futuro l'attuale giunta si impegni concretamente a risolvere i problemi della città ed ascolti veramente le esigenze dei cittadini.

Altro tema importante che fa molto discutere per come sta avvenendo la sua gestione è la messa in sicurezza del ponte all'entrata di Arco. L'entrata in città risulta un vero disastro non solo dal punto di vista della sicurezza, ma anche dal punto di vista estetico. È da più di un anno che la passerella del ponte è provvisoria, rappezzata in alcuni tratti con staccionate di legno che ne delimitano la parte pedonale con la parte stradale e finalmente dopo svariati nostri solleciti la giunta ha recentemente richiesto un parere tecnico ai Bacini Montani per la realizzazione di un sot-

topasso pedonale. Speriamo che presto si possa arrivare ad una soluzione definitiva. Auguriamo a tutti Voi e alle vostre famiglie un sereno Natale

Lega Trentino
Oscar Pallaoro
Ferruccio Morandi

CIVICA OLIVAIA ETICA E AMBIENTE

PASSATO E FUTURO: la città verde

Il professore Stefano Mancuso, e certo non solo lui, nei suoi interventi e nei suoi libri ci indica la strada contro il surriscaldamento globale di cui l'anidride carbonica è una delle maggiori cause.

Gli alberi e il verde urbano come mitigatori delle emissioni di CO₂.

Nelle pubblicazioni di settore il verde urbano viene individuato e indicato, non più come semplice verde di ornamento, ma come vero e proprio "verde tecnologico". Gli alberi e gli arbusti infatti, sono strumenti insostituibili, a costo quasi zero, per il risanamento ambientale, trattengono gli inquinanti atmosferici, depurano l'aria, riducono gli inquinamenti acustici e visivi (luce, degrado paesaggistico), mitigano il microclima incidendo sulle temperature estreme soprattutto quelle estive, regimano le acque piovane facilitandone l'infiltrazione nel suolo.

Incidono positivamente sulla salute psico-fisica delle persone. Garantiscono bellezza, e non è poco.

Arco, grazie al suo passato, è in vantaggio rispetto ad altri luoghi, ma certo non ci si può adagiare, anche perché quel pregiato patrimonio arboreo è in costante

riduzione sia per mano dell'uomo che per vetustà.

Per questo è indispensabile una politica attiva che curi e mantenga in buone condizioni quello esistente, e ne programmi e progetti l'espansione.

È necessaria una maggior cultura del verde urbano sia pubblico che privato.

Le lacune purtroppo non mancano, non c'è il regolamento del verde, strumento obbligatorio e fondamentale per indicare linee guida coerenti e uniformi per la gestione del verde pubblico, strategico per preservare le peculiarità di Arco "città giardino" attraverso il ripristino e restauro dei principali giardini e viali storici, ma anche per il verde nuovo e delle principali vie che collegano il centro con le aree rurali.

La cura del verde ha ricadute positive sulla qualità della città, il benessere dei residenti e degli ospiti.

Il regolamento del verde potrebbe individuare aree pubbliche dove poter piantare le nuove essenze, sia in adempimento dell'obbligo di piantare un albero su suolo urbano per ogni nato (legge n. 10/2013), sia per accogliere le donazioni dei privati.

Piantare tuttavia non è sufficiente, senza un regolamento che sancisca un vademecum di piantumazione, manutenzione e cura, si rischia che l'investimento per l'acquisto dell'albero svanisca nell'arco di una stagione per il perimento del materiale vegetale.

In molti comuni si stanno diffondendo pratiche virtuose grazie alle quali privati, aziende e associazioni possono essere coinvolte nella realizzazione e manutenzione delle aree verdi sulla base di modelli attivati da altri comuni e risultanti positivi (es. modello prg di Torino), con la possibilità di assegnare un logo che qualifichi aziende e esercizi commerciali

come "amici del verde".

Ecco che gli alberi oggi, ancor più di ieri, sono bellezza, ma anche mezzo più efficace con i quali una comunità può contribuire attivamente nel contrastare le emissioni di anidride carbonica e ridurre la propria impronta ecologica.

Gli alberi in città non solo un vezzo, ma una necessità.

Certo c'è bisogno di impegno e buona volontà.

CIVICA OLIVAIA
Etica & Ambiente
Chiara Parisi
e Arianna Fiorio

